Martedì 3 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 2

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.2

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5. Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

CRONACA PROVINCIALE

L'Epifania del fuoco nelle tradizioni friulane

(A proposito dell'Epifania tarcentina)

In attesa di vedere ciò che a Tarcento quel solerte Comitato saprà organizzare per venerdì 6 corr. in occasione della ricorrenza dei fuochi dell'Epifania, crediamo di venir incontro ad un desiderio vivo dei lettori, fornendo qualche notizia sulla costumanza secolare quanto pittoresca.

Riproduciamo perciò qualche brano di un'articolo anonimo pubblicato un anno fa in «Ce fastù», l'interessante rivista mensile (Tip. Del Bianco e Figlio) della Società Filologica Friulana, benemerita della conservazione e risurrezione delle antiche tradizioni nostre.

Le origini della costumanza

La festa dell'Epifania, chiamata fra noi anche la «Pascute dal Friul», «è un ricordo — scrive il compianto prof. Valentino Ostermann — delle antiche primavere sacre dei prischi italici e dei sacrifici propiziatori al dio Spinense, a Cerere, a Pane ed a Bacco.

I fuochi dell'Epifania si fanno nelle campagne (non sui crocevia come quelli di S. Giovanni e di S. Pietro); poi, con un fascio di canne accese, si corre pei campi, lungo i filari delle viti, cantando:

Pan e vin, pan e vin,
la gràcie di Dio i gioldarìn.

In alcuni paesi il canto è invece il seguente:

Cà pan,
cà vin,
la lujànie tal ciadìn...,
e 'l ciadìn si è sfonderât
e la lujànie côr pal prât.

Questa, più che un'invocazione, si tiene quasi come uno scongiuro per assicurare una buona annata.

Dicono che «e il fumo della fiamma si volge a levante si avrà annata di abbondanza; se sarà spinto verso ponente, di miseria. Questa forma di divinazione era usata fino dai tempi antichi, specie nei sacrifici, e si diceva «Copnomancia».

A tal genere di presagi si collegano pure questi nostri due proverbi friulani:

Quant che il fûc al va a traviers,
al và là ca son i bèz.
Quant che il fum al va a riviel
al và donge dal plui biel.

Poichè l'Ostermann riallaccia l'usanza di festeggiare l'Epifania col fuoco delle primavere sacre degli antichi, nominando Cerere, Pane e Bacco, non crediamo di tralasciar di aggiungere a questi nomi, anche quello del dio Beleno, la principale divinità aquileiese, il quale era specialmente onorato col fuoco, come scrive su «Tracce galliche fra i Carni: li cidulis» il prof. P. S. Leicht in Memorie Storiche Forogiuliesi (Anno III, fasc. III-IV).

Significato religioso dei fuochi

Però venti secoli di cristianesimo e il fatto che la festa del fuoco si svolge sopratutto in occasione di una festività religiosa tra le principali dell'anno, qual'è l'Epifania, danno diritto a far rilevare che — pur ammesse le «remote» origini pagane — ai fuochi dell'Epifania il nostro popolo intende dare un significato esclusivamente ed eminentemente religioso. Con essi, infatti, vuole ricordare la luce che è venuta al mondo col mistero della Manifestazione del Signore, mistero che si è svelato ai Magi a mezzo della stella prodigiosa — la «stele di Betlèm» — che dalle nostre credenze popolari è spesso identificata con Sirio, la stella che fra le fisse è la più lucente del nostro emisfero.

Nella ricorrenza dell'Epifania avviene anche il rito della benedizione dell'acqua sul quale l'Ostermann scrive:

«Nei villaggi del Basso Friuli la mattina dell'Epifania si prepara nella chiesa parrocchiale una gran tina d'acqua, la quale dovrà essere benedetta dal parroco. Le contadine, con un gran cesto pieno d'aglio, cipolle, sale, mele, ecc., si collocano attorno alla tinozza affinchè la benedizione del parroco si comunichi anche a queste sostanze, colle quali poi si condiscono le vivande, mentre le mele ed altre frutta si distribuiscono in famiglia, ai fanciulli specialmente.

La fiammata tradizionale

Il «pignarûl», cioè la fiammata che si fa la sera dell'Epifania, accendendo canne di granoturco (soreâl), si chiama, secondo i luoghi, anche «pignarili, medili» o «midili, brusâ l'avènt, buricelòn, mieli, boreòn».

Qualche proverbio

Ecco qualche proverbio o pronostico relativo all'Epifania:

Epifanie — il frêt l'invie.
Pasche Tafànie — il frêt al va in smànie.
A Nadâl un pît di gial — a Pascute (Epifanie) mieze orute.
A Nadâl un pît di gial — Epifanie un pît di strie.
Pifanie — dutis lis fiestis scove vie.
La virtût da l'aghe da Pifanie e passe siet mârs.

Se il fum al va a soreli jevât,
ciape il sac e va a marciât.
Se il fum al va a soreli a mont,
ciape il sac e va pal mont.

Con questi due ultimi proverbi si indiciano i presagi che si traggono dal fuoco dei «pignarûl», poichè — come sopra è stato già accennato — se il fumo si volge a levante, si avrà annata di abbondanza, se a ponente di miseria. Naturalmente si spera che il fuoco di quest'anno abbia da volgersi a levante!

I Re Magi!

Ricorda il prof. Gortani nella «Panarie» che in taluni paesi della Carnia, in occasione della festa dell'Epifania, rallegrata dall'ingresso del Carnovale, si forma il «corteo della Stella». Si notano tre giovani vestiti di bianco i quali raffigurano i Re Magi. Uno di essi porta una stella issata sopra un bastone, dove un rudimentale congegno permette di farla girare tirando uno spago. I tre si avanzano con una certa maestà d'incesso, cantando: «Noi siamo i tre Re — i tre Re dell'Oriente — abbiam visto la gran stella — la qual portò novella — del Signore», ecc.

Questa simulazione popolare del corteo dei tre Re Magi, con o senza stella, è diffusa in più luoghi, e per stare solo ai più vicini, nel Veneto.

Corteo e canzone sono con ogni probabilità reliquia di qualche mistero o sacra rappresentazione da secoli emigrata dall'Italia Centrale nel Veneto e nel Friuli.

Il prof. Arboit ha pubblicata la canzone friulana più antica, relativa alla costumanza.

Comincia:

" Staimi atènz, pizzui e granc'
fèminis, umins, e bong' infàno;
jò us ciantarai une canzòn,
e staimi atènz cun devozion.
In tal pais de l'Orient
issà une stele sì risplendènt
juste in chel timp che il nestri Signôr
nassè in tiere par nostri amôr".

e finisce:

" O sans tre Rès mici protetôrs,
intercèdit pai mici erôrs;
san Gaspar, Melchiòr e Baldassàr,
liberânus di peste in tiera e in mar;
vuardâinus di fuc, e d'ogni paura;
perdonâinus chista, e ogni ventura;
che sevi ciantada chista istoria
pa lu ben nàsto e vestra glòria"

A Osoppo l'anno decorso è stata ripristinata la tradizione dei Re Magi.

La cena tradizionale

Dopo il lancio di «cidulis» dopo la accensione di un colossale «pignarûl» dopo canti, eventuali recite, viene la cena, poichè tutti i salmi finiscono in gloria. Viene la cena, di cui già è stato parlato in una corrispondenza da Tarcento, anch'essa friulana e di stagione, a base di «cuestis di purcit, lujanie su la gridele, verzis in padiele e vin di chel bon».

E certo che i trattori di Tarcento sapranno allestirlo bene e a buon prezzo, incitando molti della città ad accorrere a Tarcento.

***

All'organizzazione della «Giornata tarcentina» di venerdì, come abbiamo già avvertito, attende il Dopolavoro di Tarcento, appoggiato dalla Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine. Vedremo nel pomeriggio di venerdì che cosa si saprà fare a Tarcento nel campo dei ricordi tradizionali e delle geniali iniziative.

Il programma definitivo di venerdì

Il programma definitivo di venerdì:

Dalle 14 alle 16: Gara sportiva al campo del Dopolavoro di Tarcento — 17: Partenza dalla Piazza del Littorio, ai chiaror delle faccole, del corteo, accompagnato dalla Banda cittadina per la Riviera di Coia. — Ore 17.30: Concerto di Villotte, sulla piazzale del «Chistielat», eseguito dal Gruppo Corale Tarcentino, che dar il benvenuto agli ospiti con «Un salut e furlanie» — 18: Inizio dell'accensione dei fuochi dell'Epifania («Pignarui») su tutti i colli circostanti. L'avviso verrà dato mediante razzi lanciati dal Piazzale del «Chistielat».

Aggiudicazione dei premi per l'importo di L. 250 ai fuochi meglio riusciti da parte di apposita Giuria. — Ore 18.30: Accensione del «Pignarul Tarcentino», sempre sul Piazzale del Chistielat, e ritorno del corteo in paese con accompagnamento di banda e cori — Ore 19.30: Cena alla friulana a prezzo fisso (Lire 7.50) negli alberghi del paese (Albergo Italia, Albergo Trieste, ecc.). — Ore 21: Trattenimento corale al «Teatro Sociale» offerto dal premiato «Coro Tarcentino» con villotte e cori come da programma che verrà pubblicato a parte.

A fine spettacolo, partenza del treno tranviario speciale per Udine. La Direzione delle tranvie accorda un notevole ribasso sui biglietti andata e ritorno lungo la linea Udine-Tarcento.

Altre notizie

Ci scrivono:

Il Consiglio Direttivo dell'O. N. D. di Tarcento, oltre che dalle adesioni dell'O. N. D. di Udine, del Turing Club Italiano e delle Istituzioni cittadine, si vede assecondato dalla simpatia e dalla cooperazione fattiva delle popolazioni rurali. Tutti i paeselli sparsi in questa magnifica conca hanno inviato infatti una rappresentanza di giovani volonterosi a prendere accordi con il Comitato dei «Pignarui».

Il programma quanto mai vario ed attraente attirerà una fiumana di persone che non vorranno perdere l'occasione di una giornata di sano divertimento, schiettamente friulano.

La chiusura dei festeggiamenti è riservata al premiato Coro Tarcentino che, reduce dal recente concorso di Gorizia, ove conquistò l'ambitissimo secondo premio, si produrrà al nostro Teatro con un nuovissimo repertorio di villotte e cori, intercalati da romanze d'opera.

Alla nostra serata folkloristica interverrà, insieme ad altre autorità, il cav. dott. Giacomo Luchini, delegato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il manifesto della «Serata tarcentina»

Il Comitato annuncia l'avvenimento folkloristico di venerdì con un manifesto indovinato veramente che fa onore a chi lo ha compilato:

Furlàns,

Tarcint us invide, il dì da Epifanie a la sagre dai pignarui, des vilotis, des bueris e dal bon vin.

Al sflamiâ dai fûcs che s'impiaràn sot sere sù pes monz e pai cuei dulintôr, come une gran corone di rubins, — al tacà o passionât o murbinôs di qualchi ciantose des nestris, — al slusi dal Ramandul fes tazzis e tai voi dai amis e des pulzetis, denânt il dese blanc, ciariât d'ogni buine pitanze paisane, — e magari âncie, daspò cene, al disbridinâsi di qualchi danze, o furlane o stiche o geromete, — nus pararà di vivi unlore, par magie, come che cà si viveve sècul indaûr, ai timps d'aur de poesie, de armonie, de ligrie.

E no sarà mai butâ di bande, par un momènt, i pinsirs.

Vègnit a Tarcint!

Il Comitât.

GEMONA

Il mercato mensile

Il mercato mensile che avrebbe dovuto tenersi venerdì 6 corr. è stato rimandato d'ordine del Podestà al giorno successivo, cioè al prossimo sabato 7.

Teatro

Si è chiuso ieri sera con «L'elogio del furto», il ciclo di rappresentazioni svolte dalla Compagnia Zannini al nostro Sociale. Discreto pubblico assisteva alla rappresentazione.

NIMIS

Gli affreschi della chiesa di San Gervasio

Riceviamo:

I visitatori, che entrano nella antica e bella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio di Nimis, rimangono dolorosamente meravigliati, che non siano conservati con cura diligentissima gli affreschi antichi, che ornano le pareti della navata centrale.

L'umidità va corrodendo quei dipinti, venerandi per l'antichità e non meno per l'arte; in qualcuno appaiono già gli scrostamenti e le macchie grigie della calce. E balza vivo il contrasto fra questa visibilissima decadenza e la smagliante modernità dei nuovi affreschi, pregiata opera del pittore Tita Gori.

La voce del pubblico si dirige fiduciosa al rev.mo arciprete mons. Alessio, che ha profondo e squisito il senso e l'amore dell'arte, ed alle autorità, affinchè sia provveduto alla conservazione del monumento, che è la chiesa madre della pieve di Nimis.

« Un visitatore »

BACILIANO

Percuote una guardia campestre

L'altra sera ad Orgnano, il giovane Vittorio Damiani di Evangelista, di anni 22, trovandosi in una osteria del paese, se la prese con la guardia campestre Camillo Venir di Giuseppe e, dopo vivaci parole, la colpì con pugni producendogli una echimosi al viso, dichiarata guaribile in giorni 7.

Il focoso giovanotto fu tratto in arresto e consegnato ai carabinieri che lo hanno tradotto alle carceri mandamentali.

PALMANOVA

Per i vecchi della Casa di Ricovero

L'Amministrazione della Congregazione di Carità ha — come ogni anno — disposto per il pranzo e la colazione «speciali» per i ricoverati nella Casa di Riposo nel giorno di Natale.

Nell'occasione la gentilissima signora Angelina Moizo, consorte del colonnello comm. Riccardo, con squisito pensiero offerse vino, caffè e zucchero; le famiglie dei dr. Bertossi e cav. Geremia fecero pervenire tabacco, frutta, ecc.

Pubblicheremo al più presto l'elenco di coloro che in varie forme vollero contribuire alla buona riuscita della festa dell'Albero di Natale ai piccoli dell'Asilo Infantile e a beneficio delle altre Opere Pie dipendenti dalla Congregazioni di Carità.

Il Circo Zavatta

Il rinomato circo che per le sue tradizioni è conosciutissimo dal nostro pubblico, ha piantato le sue tende oggi stesso nella nostra cittadella, in piazza XX Settembre.

L'attesa è grande. Auguri

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

La festa del Giardino alle Orsoline

La festa svoltasi ieri fra i bambini del Giardino d'Infanzia delle Orsoline, dimostra come quelle Madri prodigano ogni cura per istruire i nostri figlioletti e infondere loro quella grazia e quella gentilezza che li rendono così carini.

Direttrice del Giardino è la buona Madre Gabriella; e l'assecondano altre Suore con tanto affetto che i piccini le chiamano tutte col dolce nome di mamma.

La sala del Teatrino era zeppa di parenti dei piccini. Questi svolsero il loro bel programma con grande disinvoltura, iniziandolo col bozzetto il Presepio, nel quale agirono le bambine Bacchetti, Zorzezone e Del Fabbro.

Molto appropriato e ben eseguito il coro «Bambola meccanica, Lucioletta al quale presero parte tutti i bimbi. Grazioso il giochetto «Gli uccellttti»; i frugolini che vi prendono parte si mostrano veri attori provetti; e vanno perciò ricordai: Cozzi, Bront, Snidero, Fontana, Eutesano, Sabottig, Benedetti e Sgiarovello.

Molto bene recitate le poesie «Sogno di Natale» dalla bambina Del Fabbro; e l'altra poesia «A Te Gloria» recitato con rara grazia dalla piccola Anita Fontana; una terza bella poesia, «Nonti di scordar di me» detta da Aldo Cozzi.

Di ottimo effetto il bozzetto «Nonni»: i minuscoli attori, divenuti ad un tratto piccoli vecchietti, piccoli «nonnetti», trasportarono il pubblico ad un vero entusiasmo. Agirono, in questo bozzetto: Fantana, Bront, Cozzi, Bacchetti e Faleschini. Ne «Le danze delle bambole», altro bel numero del programma, agirono le bambine Coppotelli, Sgiaravello, Bront, Fontana e Laura Bront.

Anche il poemetto «L'esule» fu assai gustato dal pubblico che non fu avaro di applausi verso la schiera dei vispi e disinvolti piccoli interpreti: Adami, Bront, Ferrari, Faleschini, Iacolutti, Iussa, Langeroni Mitri, Sabottig, Sinedero e Tonini.

La festicciola si è chiusa con il coro Pasquale e qui tutti i bambini lanciarono le loro vocine squillanti, armonicamente fuse con l'accompagnamento musicale, commovendo gli ascoltatori. Un tanto lavoro, coronato da così pieno successo, meritava un premio; ed ecco che le regalarono ai loro cari piccoli e dolci e giocattoli.

Nel constatare che la cara e bella festa va compresa nel numero di quelle che servono a ingentilire il cuore dei nostri piccini., ed anche dei grandi che non possono assistervi senza provare le più dolci commozioni; sentiamo il dovere di esprimere tutta la nostra ammirazione alle buone Madri, e particolaremnte alla Direttrice Madre Gabriella, educatrici pazienti, e amorose, instancabili de nostri bimbi.

—o—

PONTEBBA

Il successo della recita e della Veglia di Fine d'Anno

La bella, gustosissima commedia «I tre sentimentali» di N. Berrini e S. Camasio, recitate sabato sera al nostro comunale, dalla Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro, diretta da Carlo Serafini, ebbe un successo più che lusinghiero. Merito principale degli interpreti tutti indistintamente, che dimostrarono ancora una volta d'essere in grado di superare ostacoli ben più difficili.

Ed il colto pubblico che gremiva la sala, dimostrò chiaramente la propria soddisfazione applaudendo ripetutamente i bravi attori alla fine di ogni atto.

Terminata la recita, ebbe inizio la Veglia di Fine d'Anno, festa organizzata dalla Compagnia stessa d'accordo con Enti ed Autorità locali.

L'impronta di signorilità, di finezza, di buon gusto impressa alla Festa, hanno lasciato nell'elegante folla di leggiadre dame, e compiti cavalieri, ottima impressione, ed il ballo si protrasse animato fino alle ore piccine.

Pure ottima impressione ha lasciato l'orchestra jazz-band del Sindacato Orchestrale di Udine, la quale, sotto l'abile direzione del maestro Zanco, svolse un repertorio di ballabili, scelto ed originale.

Reginetta della festa, fu proclamata, dopo una gentile battaglia di fiori, la gentile signorina Rosina Buzzi alla quale la direzione della Compagnia offerse in dono un elegante servizio da viaggio, in astuccio di cuoio finissimo.

Protezione Maternità ed Infanzia

Il presidente del Comitato locale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia sig. Schiavi ci comunica:

«Anche quest'anno per la ricorrenza del Natale il locale Comitato dell'Opera Nazionale di protezione Maternità ed Infanzia, ha provveduto ad inviare cinque cestini contenenti generi mangerecci, frutta ed indumenti ai cinque orfani più bisognosi del Comune. Molto di più si potrebbe fare se la popolazione abbiente dimostrasse un maggior interessamento per l'opera, rendendosi conto di quanto la stessa fa a beneficio dei bisognosi ed aiutandola con offerte in denaro, in oggetti di vestiario od altro. Tutto serve per alleviare la miseria; ed il pensiero che in questi giorni siberiani molti bambini soffrono il freddo e la fame, dovrebbe spingere chi sta bene in loro aiuto».

Pochi giorni or sono, ci giunse dalle Indie, graditissima, una poesia in friulano, dal capitano di mare signor Renato Toselli, nostro concittadino. La pubblicammo con vero piacere, anche quale attestazione di omaggio affettuoso di un friulano alla sua «Piccola Patria». Oggi, dallo stesso capitano Toselli riceviamo IL FARI, ode saffica dal Toselli condotta molto nobilmente, e nella quale ci mostra i Fabbro dei nuovi destini d'Itaia, S. E. Benito Mussolini, intanto alla sua meravigliosa efficace opera di ricostruttore della Patria. Siamo lieti ed orgogliosi di pubblicarla.

IL FARI

A S. E. BENITO MUSSOLINI.

Neri di fûc e di ciarbon al sfile
l'aste di fier che, rosse, a è sot dal mai
E al bat.... e intôr las lùsignes van vie...
e al torne a dâi.....

e al torne a bati.... e i gnerfs in ta chel sfuarc'
s'ingrìntin, po si slùngin cun violence.
E sot i colps, il fier plan plan si stuarc'
plen di obedience.

Cole il sudôr pe front e ai rie la muse;
al salte il cûr tal stomi dut bagnât;
fuart 'l è il respir. Ma donge il fûc c'al bruse,
un pôc pleât,

al ciale chel lavòr c'al è un inciant.
Mai nò l'è strac e, sedi gnot o dì,
cence polsà un minût al va indenant
simpri cussì.

E il fier c'al resisteve al so lavor,
a si è pleât sot dal pestà trement,
al ciape forme ormai. Lui cun amor,
cun sentiment,

lu bàt plui plan cumò, lu bat cetant;
cu lis tanâes lu gire e po lu drece:
E in tal so voli un sentiment si spant
di contentece.

Une nazion si fâs cussì, plan plan;
si forme un cûr, si forme une cuscience.
Ma il Fari al ciale simpri plui lontan
e cun pazience

al vûl puartàle a un avignì radiôs.
«Simpri indenant» si vose d'ogni bande:
E in tal so cûr al sint belzà la vôs
de Patrie grande.

RENATO TOSELLI

a Cudelore, Indie Inglesi, l'11 dicembre del 1927.

Cronaca Sandanielese

Beneficenza alle Scuole

(2) Nella ricorrenza delle feste Natalizie il locale Patronato Scolastico ha provveduto alla distribuzione a 86 scoari poveri del comune di indumenti di vestiario consistenti in zoccoli, maglie e grembiulini. La distribuzione venne effetuata dalla Vice Presidente del Patronato nob. Giulia Narducci alla presenza delle varie Autorità locali. Plaudiamo di cuore alla nobilissima iniziativa del la Presidenza del Patronato Scolastico, certi di interpretare anche i sentimenti di riconoscenza dei piccoli beneficati.

Beneficenza

Il consigliere del Patronato Scolastico signor Giovanni Del Favero versò al Patronato stesso la somma di lire 50. La Presidenza ringrazia vivamente il generoso donatore.

Il pranzo di Natale ai poveri

Nel giorno di Natale venne servito ai poveri del Comune il tradizionale banchetto, ammanito come si conviene nella Cucina Economica. Vennero in totale distribuite nu. 290 razioni così composte: Minestra in brodo; Carne con contorno di patate; Brovada con cotechino; formaggio, frutta, Panettone, Vino ed un sigaro a testa agli uomini. Alla distribuzione del pranzo presenziavano il Podestà ed il Consiglio al completo della Congregazione di Carità. I poverelli, mercè la beneficenza dei buoni, poterono così trascorrere anch'essi lietamente la giornata Natalizia e sicuri d'interpretare appieno il loro pensiero, da queste colonne ringraziamo vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo contribuibuirono alla riuscita del pranzo.

**

Per il pranzo di Natale dei poveri contribuirono; con offerte in natura: Amministrazione Marchese de Concina, Cum Antonio, Gentilli Giulio, Milesi Alfredo conduttore dell'Albergo d'Italia; Monte di Pietà con L. 200; Banca del Friuli, Banca Cattolica, Banca di San Daniele, con L. 100, ciascuna; Zuliani Giuseppe, Tomaso De Cecco, Calzaturificio Melchior e Co. lire 50 ciascuno; Luigi Commessatti, ditta Giulio Zaghis, Asquini Nino, L. 30 ciascuno; Ciani Pietro, Rassatti Pietro, lire 25 ciascuno; Mareschi Gino, Sivilotti Luigi, Legranzi avv. Antonio, Degani Augusto, Tomada Girolamo, Narducci nob. cav. Carlo, Calzaturificio Tomba e Peressutti, L. 20 ciascuno; Adelchi Zumino, Biondi Giovanni, Zorzutti Giuseppe, Ronchi co. Quintino, Peressini Giovanni, Querini Attilio, Alberti Osvaldo lire 15 ciascuno; Macelleria Varisco, Vidoni rag. Giordano, Mareschi Italico, Gonano ing. Italico ditta Giuseppe Tabacco, Morandini Augusto, Tomba e Peressutti, Zanussi dott. Gino, Gelsomini Aniceto, Sgobbo Antonio, Pelizzari Celeste Colutta Fermo Antonio, Leonardo Iob, Bianchi Pietro fu Sante, Micoli Emidio, Passalenti Alessandro, Marchetti Luigi, Cassetti Nicolò, lire 10 ciascuno; Testa Alessio, Cignolini Adelchi, Chiurlo Vittorio Emanuele, Peressoni Alfredo. Fabris Pietro lire 5 ciascuno; Giovanni Pucci L. 3; Bortoletto Giuseppe, Mansutti, L. 2 ciascuno.

San Silvestro

La notte di San Silvestro è trascorsa in questa cittadina tra il tripudiare di numerose brigate, raccolte intorno a mense riccamente imbandite per la tradizionale cena di mezzanotte, in attesa di salutare festosamente il novello anno. In parecchi posti si organizzarono dei festini accompagnati dall'immancabile ballo.

L'intera giornata di domenica trascorse ra il lieto intrecciarsi di auguri e di strette di mano per il nuovo anno.

Nessun incidente turbò la nottata di San Silvestro e la giornata di domenica.

CODROIPO

Una felice iniziativa

Organizzato dal sig. Galliano Scalco, conduttore dell'Albergo alla Stazione, durante la notte di San Silvestro, nelle sale superiori dell'Albergo, seguì un riuscitissimo trattenimento danzante.

Al suono di una briosa archestrina, fra allegri canti e grida di giubilo, fu accolto l'anno nascente.

Quindi, terminata la tradizionale cena di Capodanno, i numerosi intervenuti intrecciarono le danze che si svolsero animatissime sino all'alba.

Per domenica prossima è annunciato, per festeggiare l'entrata in Carnovale, un the danzante. Presterà servizio una originale orchestra jazz-band.

CASARSA

La medaglia al Podestà

2. Senza pompe, ma con semplice e simpatica intimità, nella mattinata di ieri i Direttori della Sezione del Partito, dei Combattenti e dei Ferrovieri Fascisti, offerero al nostro egregio Podestà sig. Arturo Brinis, in occasione del Capo d'Anno, la medaglia d'oro di carica.

La cerimonia però, superando il gesto gentile dell'offerta, ha un significato più largo: dimostra cioè e conosce l'opera tenace ed organica del Partito che ha saputo fondere e dirigere, in esemplare accordo e consenso, tutte le attività casarsesi migliori, vers ela nuova era di lavoro più fervido e più fecondo.

CRONACA CITTADINA

Il battesimo della rinnovata Associazione Studentesca presente il Segretario Federale Fascista

L'Associazione Studentesca Friulana, rinnovata e saldamente inquadrata nelle file del Regime, sotto l'egida dell'Opera Nazionale Balilla, ha avuto ieri un austero quanto solenne battesimo.

Alle ore 16.30, nell'ampia palestra del R. Liceo Scientifico, sono convenuti gli studenti di tutte le Scuole Medie della città. Giovani d'ambo i sessi gremivano la sala e formavano una folta cornice intorno al perimetro superiore.

Autorità e rappresentanze

Fra le autorità presenti abbiamo notato: il segretario federale fascista avv. Cesare Perotti, il cav. uff. dott. Giuseppe Castellano in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente da Udine, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, cav. uff. ing. Lionello Leskovich v. segretario politico del Fascio di Udine, cav. dott. Umberto De Felice per il Commissario Prefettizio del Comune, ten. colonn. cav. Ugo Sprega per il Comando del Corpo d'armata, cav. prof. Giulio Cassi segretario provinciale del Gruppo Fascista della Scuola, cap. maestro Luigi Bonanni segretario provinciale dell'Ass. Insegnanti Fascisti delle Scuole Primarie, cav. prof. dott. Enrico Morpurgo presidente della Scuola Serale di Contabilità e dell'Università Popolare, collega Federico Valentinis presidente del Circolo della Stampa e fiduciario del Sindacato fascista dei giornalisti, i capi degli Istituti cittadini: cav. prof. Ciro Borcoletti Preside del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Emilio Caterina preside del R. Liceo Ginnasio, cav. prof. Carlo Fabbri Preside del R. Liceo Scientifico, cav. prof. Riccardo Aseretti Preside del Regio Istituto Magistrale, sig. prof. Ida Stefanoni Preside della R. Scuola Complementare, il comm. prof. Luigi Pizzio direttore Generale delle Scuole Comunali e numerosi insegnanti nelle Scuole Medie.

Erano inoltre presenti ed accoglievano le autorità il dott. Aldo Fantini, presidente della Associazione Studentesca Friulana, col comitato al completo, il prof. ing. Giovanni Carli console della Legione Balilla coll'ispettore signor Achille Semintendi, il geom. Franco Bodini vice presidente del Comitato Prov. dell'Opera Naz. Balilla, il sig. Pezzali fiduciario per Udine dell'Opera Naz. Balilla, il collega Bruno Cioffi direttore de «La Voce degli Studenti».

Tra le bandiere, schierate dinanzi alle autorità, abbiamo notato le seguenti, tutte accompagnate da rappresentanze: Fascio di Udine, Istituto Tecnico, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Istituto Magistrale, Scuola Complementare, Scuola Industriale «Giovanni da Udine», Scuole Elementari di via Dante.

Il giuramento degli studenti

Prende per primo la parola il dott. Fantini, presidente dell'Associazione Studentesca Friulana, il quale, con brevi efficaci frasi, inneggia alla compagine studentesca friulana, saldamente inquadrata sotto le insegne del Littorio, e — porgendo un saluto al Segretario federale — invita tutti gli studenti a giurare nel nome della Patria e del Fascismo.

Un giuro! vibrante prorompe da cento e cento petti, mentre una selva di braccia si protende nel saluto romano.

Parla il Segretario Federale

Con segni di viva attenzione accenna a parlare il segretario federale fascista avv. Perotti.

Con animo e con stile fascista — esordisce il capo del Fascismo friulano — e quindi con franchezza e con brevità, vi reco il saluto della Federazione Provinciale del P. N. F., per questa cerimonia costitutiva della Associazione Fascista fra gli studenti friulani.

Studenti friulani! Se è vero che il Fascismo vuol essere nobilità di opere, io ho fede sicura e veritiera che nell'Associazione che voi porterete, con animo generoso e sincero, tutto il contributo di amor patrio e di devozione alla grande opera del Regime, contributo il quale può scaturire dalla vostra anima giovane e gagliarda.

Appartenete ad una classe che ha gloriose tradizioni recenti e remote, fulgide di eroismi, gloriose di sacrifici, ricche di doti intellettuali.

Studenti friulani! Ricordate che la vostra generazione vide quella guerra che cinse del serto della vittoria e della redenzione il nome d'Italia, vide il penoso travaglio del periodo postbellico ed ebbe la somma ventura di assistere alla grande e magnifica opera rigeneratrice di Benito Mussolini. Di questa generazione voi rappresentate la parte migliore, cui è affidato il destino di domani. A voi dunque, sopra tutti, l'ambito dovere di essere ligi al comandamento del Duce, credere e agire. A voi è commesso il compito del proselitismo e di tener accesa fiammeggiante la fiaccola della fede.

Voi, goliardi, dovete essere gli interpreti e i custodi della tradizione gloriosa di tutta la classe studentesca italiana e in particolare di quella friulana.

Di questa anima, con felice sintesi, il segretario federale rievoca le molte benemerenze goliardiche.

L'avv. Perotti, interrotto più volte da applausi, continua il suo discorso invitando gli studenti friulani a guardare con fiducia le Gerarchie del Partito, nelle quali essi troveranno non dei gerarchi ma degli amici. Egli stesso — afferma — seguirà con la maggiore simpatia e attenzione il movimento, che dovrà essere ascensionale, delle forze schiere studentesche friulane.

L'avv. Perotti, dopo una smagliante perorazione, così chiude le sue elevate parole:

Studenti friulani! Voi entrate oggi con il vostro tricolore nelle file dei nostri gagliardetti di battaglia; ma non solo portate la vostra bandiera, bensì anche il vostro cuore saldo e generoso, la vostra ardente passione per collaborare, in unità d'intenti, nella grande opera di Benito Mussolini.

Dichiaro costituita la Associazione Studentesca Fascista Friulana.

Scroscianti ripetuti applausi ed alti alalà prorompono alla fine del discorso; le parole dell'avv. Perotti hanno suscitato commozione ed entusiasmo nelle falangi studentesche.

* * *

Parla quindi il geom. Bodini, vice presidente del Comitato Prov. dell'Opera Naz. Balilla, sotto gli auspici della quale l'Associazione Studentesca Friulana riprende ora il cammino. Egli riepiloga efficacemente la trascorsa vita studentesca udinese, rievocando tutti gli episodi patriottici e le tante iniziative benefiche del passato, episodi ed iniziative che dimostrano l'alto e nobile sentire dei nostri goliardi.

E rivivono nelle parole del geom. Bodini tutte le vicende dell'Associazione, ora inquadratasi ufficialmente nelle file del Regime che al Fascismo ha già dato un contributo di fede e di opere.

Calorosi applausi salutano la palpitante rievocazione.

E con ciò la bella cerimonia ha termine.

«LA VOCE DEGLI STUDENTI»

Durante la cerimonia sono stati distribuiti numerosi numeri del rinnovato organo degli studenti fascisti friulani «La Voce degli Studenti» diretto da Bruno Cioffi. Questo numero speciale — edito in bella veste tipografica — oltre a varî interessanti articoli reca i saluti e le adesioni di S. E. il Prefetto comm. Agostino Iraci, di S. E. il gener. Mombelli comandante il Corpo d'Armata, del segretario federale avv. Perotti, del vicesegretario politico del Fascio di Udine ing. cav. uff. Lionello Leskovic; di S. E. il sen. Morpurgo, del comm. dott. Francesco d'Alena, vice prefetto e commissario prefettizio della Provincia, del prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, del Commissario Prefettizio del Comune comm. Assam, del geom. Bodini, del gen. Sircana, del gen. Musso, del console Macellari, del prof. ing. Giovanni Carli, del collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa e già direttore de «La Voce degli Studenti», del rag. Baldini segretario provinciale del Dopolavoro e già presidente dell'Ass. Studentesca Friulana, ed altre ancora.

«La Voce» è compilata con molta accuratezza e — pur in questo primo numero di adesioni ufficiali — ha una simpatica impronta studentesca.

Di ciò va reso merito al collega Bruno Cioffi col quale ci rallegriamo.

Deliberazioni del Comitato Provinciale per l'alleanza nazionale del Libro

La presidenza assunta da S. E. il Prefetto

Il Comitato Provinciale nella sua ultima seduta, dopo aver approvato la relazione finanziaria della Strenna del Libro, esposta dal Delegato Provinciale, e già resa di pubblica ragione, ha proceduto alla definitiva sistemazione del Comitato Provinciale, ripartendo le cariche sociali, per portare il nuovo Ente in Provincia a quel grado di perfetta organizzazione che lo scopo richiede.

Vennero nominati i signori: S. E. comm. avv. Agostino Iraci, Prefetto della Provincia, Presidente del Comitato Provinciale; Bodini geom. Franco vice presidente; di Prampero co. Giacomo, Leskovic ing. cav. uff. Lionello, Fattorello prof. dott. Francesco, Volpe dott. Antonio, membri.

Per il Comitato Comunale di Udine, del quale faranno parte i delegati scolastici già nominati, la presidenza è stata affidata al vice segretario politico del Fascio di Udine ing. Lionello Leskovic.

Venne inoltre nominato il rag. geometra Primo Fumei, segretario per la Provincia di Udine dell'A. N. L.

Il Comitato, conscio della necessità di dare immediata attuazione pratica alla Biblioteca Fascista di Cultura di Udine, ha incaricato la presidenza di assistere in città il Comitato locale nella ricerca della sede, nella fornitura e nell'arredamento dei libri ed inoltre di costituire in Provincia, d'accordo con la Federazione Fascista, i comitati comunali in ogni capoluogo di mandamento.

Il Comitato Provinciale allo scopo di dare ai Comitati comunali dipendenti la possibilità di istituire e mantenere le proprie biblioteche fasciste di coltura, ha fissato di istituire due categorie di soci per le biblioteche stesse, distinguendoli in soci ordinari e benemeriti a seconda della quota sottoscritta che sarà rispettivamente di lire 10 e di lire 50.

Il numero delle quote è facoltativo da uno in più tanto per le persone quanto per gli Enti, Società, Associazioni, ecc.

Il Comitato provinciale ha affidato pertanto alla Presidenza il compito di prendere gli accordi con tutte le autorità, per fare in modo che le sottoscrizioni siano numerosissime e sopratutto popolari, tali da dimostrare come tutti gli abitanti ed i fascisti del Friuli, comprendano ed amino il libro, intuendone le alte finalità.

E' stato inoltre deciso di assegnare un congruo numero di libri: 1) alla Sezione di Udine del P. N. F. per la distribuzione nei vari Sestieri; 2) alla 63.a Legione Tagliamento della Milizia per la costituzione della biblioteca interna; 3) al Gruppo Esperantista Udinese dell'O. N. D.; 4) all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco; 5) al Dopolavoro Ferroviario di Udine; 6) al Dopolavoro della Fabbrica Antonio Volpe; 7) al Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini».

BOLLETTINO MILITARE

Dal Bollettino Ufficiale Militare rileviamo:

Colonn. cav. Nicolosi Mario, comandante il 1.o Fanteria, cessa dal comando controindicato, ed è trasferito al Reale Corpo delle Truppe Coloniali in Cirenaica; ten. colonn. Mondino del 6.o Artiglieria Pes. Campale è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e nominato sottocapo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Udine; colonn. Barberis del Distretto di Pola cessa dalla suddetta carica ed assume la carica di colonnello addetto al Comando di Artiglieria del Corpo d'Armata di Udine.

* *

Con vivo compiacimento apprendiamo che il ten. colonn. Luigi Squadrani, comandante la Legione della R. Guardia di Finanza, è stato promosso recentemente colonnello.

All'egregio ufficiale, vive congratulazioni.

AGLI EX BERSAGLIERI

Tutti i soci dell'Associazione ex Bersaglieri, Sezione di Udine, sono invitati a passare dal signor Tell, segretario della Sezione, per importanti comunicazioni.

Brevi note statistiche

Il «1927» all'Ospedale Civile...

Dai pochi dati che qui sotto riportiamo, si ha una idea del movimento verificatosi durante tutto l'anno 1927, presso il nostro Ospedale Civile, e si può rilevare l'attività di questa importantissima istituzione cittadina.

Nel complesso si è avuto un movimento superiore a quello verificatosi nel 1926; infatti, mentre nel 1927 si è raggiunto la ragguardevole cifra di 4921 ammalati, nel 1926 il numero è stato inferiore di ben 242 ammalati.

Il 31 dicembre 1927 la situazione del Pio luogo era: 384 presenze, di cui 166 uomini, 218 donne; e precisamente n. 227 nel reparto medicina, 134 in quello di chirurgia, 14 nel reparto pediatrico e 9 in quello oculistico.

Circa la mortalità è consolante constatare come essa sia stata inferiore notevolmente a quella del 1926.

Il 1927 ebbe 365 casi di morte; 35 nati morti. Il numero dei morti uomini supera di quasi un centinaio quello delle donne.

In queste cifre devesi tener conto del movimento avutosi presso la villa di salute di Carraria ed in quella di Riva.

...e quello della Polizia Urbana

L'Ufficio di Polizia Municipale registrò nel 1927 ben 2850 operazioni.

Di queste 132 sono rappresentate da contravvenzioni per infrazioni al calmiere ed annona, 607 da contravvenzioni elevate ad autoveicoli, una settantina da fermi ed arresti, 25 da contravvenzioni elevate per inosservanza dell'orario notturno per gli operai e del riposo festivo.

Il resto è rappresentato da contravvenzioni elevate per inosservanza del regolamento di polizia stradale, del regolamento edilizio, di quello riguardante l'igiene, ecc. ecc.

Aggiungasi un centinaio di soccorsi d'urgenza e 42 denuncie varie, oltraggio alla forza pubblica, frodi in commercio, ecc.

Un'alta carica a S. E. Spezzotti

ROMA, 2. — Gli onorevoli Blanc, De Stefani e Luigi Spezzotti sono stati nominati membri della Giunta esecutiva centrale dell'Opera Nazionale di Assistenza dell'Italia Redenta per gli Asili Infantili nelle zone [illegible], presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

UNIVERSITA' POPOLARE

«Antonio Somma patriota udinese»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. Felice Lovera, terrà un interessante conferenza sul tema: «Antonio Somma, patriotta Udinese».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Recenti scavi a Pompei ed Ercolano

Siamo lieti di poter annunciare che domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto, l'illustre prof. Luigi Pernier, docente nella R. Università di Firenze insigne oratore, valendosi di numerose interessanti proiezioni, terrà una conferenza sul tema: «Recenti scavi a Pompei ed Ercolano».

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci (Piazza XX Settembre), la Cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di lire 5 per i non soci e di L. 3 per i soci, verso presentazione della tessera per l'anno didattico 1927-1928.

L'AVV. MARIO PETTOELLO MEMBRO DEL CENTRO NAZION.

Nella riorganizzazione stabilita dal recente convegno di Roma del Centro Nazionale Italiano, l'avv. comm. Mario Pettoello, è stato chiamato a far parte del Consiglio Direttivo Nazionale del Centro stesso.

Del Consiglio fanno parte S. E. Mattei Gentili, l'ex Ministro Cavazzoni, i senatori Crispolti e Grosoli, gli onorevoli Mauro di Milano, Cavapelle e Martire di Roma, il Duca di Santaseverina di Napoli, il co. Nasalli Rocca di Piacenza.

PREGIEVOLI PANNELLI DEL PROF. SOMEDA DE MARCO

Sono stati testè inaugurati a Mantova nel palazzo della Cassa di Risparmio, due pannelli in mosaico, ambedue di significato simbolico ed appropriato alle finalità dell'Istituto.

I due pregievoli pannelli, molto ammirati, furono lavorati a perfezione dalla Ditta Gianese di Venezia, su cartoni del prof. Carlo Someda de Marco.

I nostri rallegramenti al valente artista, per questa nuova sua affermazione.

Alto prelato che si fa onore

Un comprovinciale, il quale, fuori del Friuli, si fa veramente onore, è mons. Giovanni Costantini, nativo di Castions di Zoppola oltre Tagliamento e da circa un anno nominato dalla Santa Sede ad Amministratore Apostolico delle tre antiche Diocesi di Luni, Sarzana e Brugnato nella nuova provincia di Spezia.

Con l'impianto dell'Arsenale, da piccolo centro la Spezia è divenuta quasi senza accorgersi, una città di oltre ottantamila abitanti e, di recente, anche capoluogo di Provincia; senonchè, sotto l'aspetto religioso ed ecclesiastico, era rimasta la modesta località di un tempo, senza vescovo, senza chiese adeguate ai bisogni dell'aumentata popolazione. Il non grande territorio della nuova Provincia era diviso in tre diocesi: quella di Luni, Sarzana e Brugnato.

Sua Santità si è resa conto di questo stato anormale di cose ed ha posato l'occhio su mons. Giovanni Costantini, l'attivissimo Segretario dell'Opera Nazionale per la ricostruzione delle chiese rovinate dalla guerra, (da non confondersi col fratello S. E. mons. Celso Costantini, ora Delegato Apostolico in Cina), mandandolo a La Spezia con il compito di provvedere ai bisogni religiosi di quella popolazione e di riunire, fra altro, le tre antichissime Diocesi in una sola sede in La Spezia.

Mons. Giovanni con la sua intelligenza, con la sua affabilità e col suo tratto (a prescindere dallo spirito eminentemente religioso da cui è animato) in meno di un anno ha saputo superare le non lievi difficoltà che si opponevano alla sua missione, riuscendo a cattivarsi le simpatie delle popolazioni delle differenti località. Si è così resa possibile la nomina di primo Vescovo a La Spezia.

A dimostrare l'impegno con cui lo illustre Prelato si è messo nel suo nuovo ufficio e la larghezza di idee alla quale informa la sua opera, vogliamo riprodurre un brano di una sua lettera da noi potuta leggere presso un comune amico, il quale lo aveva interessato a favore di una iniziativa d'arte sacra.

«... non mi manca la buona volontà, ma sentirei rimorso grave, se non mettessi in moto tutte le persone che conosco e non battessi a tutti gli uffici, personalmente, per gli estremi bisogni di questa diocesi.

«Pensi che — oltre la Cattedrale, l'Episcopio, il Seminario, occorreranno non meno di otto o nove chiese! Sono milioni e milioni, e ciò senza contare tutto quello che occorre subito per scuole e per tutta l'organizzazione religiosa.

«Finchè resterò qui, devo occuparmi degli ingenti bisogni di qui. Ormai la Diocesi è stata unita e le sedi trasferite, ma attendo la Bolla Pontificia che verrà, spero, fra non molto; dopo, ho speranza d'essere libero e di tornare a Venezia e allora ci vedremo e lavoreremo insieme...»

All'illustre nostro comprovinciale l'augurio sincero che la sua missione sia coronata dal più lieto successo, come si merita la zelante indefessa e illuminata azione da lui svolta.

TASSA SCAMBI SUL LEGNAME RESINOSO

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, comunica che col Decreto Ministeriale 23 dicembre n. 53437 sono state determinate, agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera proveniente dall'estero, per il 1. semestre 1928, le seguenti aliquote per quintale:

Travi semplicemente squadrate con fascia, non soggette per loro natura ulteriori lavorazione L. 0.15 — Rozzo o semplicemente sgrossato con fascia 0.30 — Segato: a) tavolame di 4 metri e sopra e sotto misure: travature di qualunque lunghezza 0.85; b) tavolame sotto i 4 metri detto comunemente sortame) 0.55.

L'IMMATRICOLAZIONE DELLE TARGHE

e l'illuminazione degli autoveicoli

Il Ministero delle comunicazioni, in via eccezionale, ha prorogato a tutto il 29 febbraio 1928 il termine entro il quale deve essere provveduto alla variazione di immatricolazione degli autoveicoli ed alla conseguente sostituzione delle targhe di individuazione e dei dispositivo d'illuminazione elettrica.

A decorrere dal 1. marzo 1928 e salvo quanto sarà disposto per gli autocarri sprovvisti di dispositivi di illuminazione elettrica, non potranno più circolare autoveicoli che non siano muniti della nuova targa e relativo sistema di illuminazione.

CRONACA MESTA

DECESSO E FUNEBRI DEL CAP. MENGHINI

Vivissimo compianto ha suscitato la morte del capitano Orazio Menghini, del 2. Reggimento Fanteria, da molti anni residente nella nostra città e quivi accasatosi con la signorina Mariska Di Lenardo.

Il cap. Menghini, valoroso combattente in guerra, tre volte ferito, aveva disimpegnato poscia importanti mansioni al locale Distretto Militare, facendo infine ritorno al suo Reggimento.

Lunga e penosa malattia lo ha tratto alla tomba, in ancor giovane età, lasciando nel dolore la vedova e con un tenero figlioletto.

Ieri nel pomeriggio, seguirono i funebri che riuscirono un imponente manifestazione di cordoglio. Il mesto corteo mosse alle ore 14 dall'Ospedale Militare. Lo precedevano la banda ed un plotone del 2.o Fanteria. Portate a mano da soldati, vedemmo grandi corone, sui nastri delle quali leggemmo affettuose dediche: Ufficiali del 2.o Fanteria — Sottufficiali del 2.o Fanteria — Militari e Compagnia Deposito — Truppe 2.o Fanteria — Famiglia Del Re — Famiglia De Slavola — Capi operai del 2.o Fanteria — Cravatte Rosse in congedo — Ufficiali Artiglieria Pes. Campale — Famiglia De Lenardo.

Seguivano il clero e il carro funebre, fiancheggiato questo da carabinieri in alta tenuta, che facevano scorta d'onore. La bara avvolta nel tricolore, pesava nel loculo della carrozza di prima classe; sopra ad essa spiccava la ghirlanda bellissima della moglie e del figlioletto. Reggevano i cordoni ufficiali d'ogni Arma del Presidio. Subito dietro il carro si notavano gli intimi di famiglia e quindi il generale Sircana comandante la Divisione con uno stuolo di ufficiali di tutte le armi, militi nazionali e cittadini. Notammo ancora la bandiera degli ex combattenti, delle Cravatte Rosse in congedo.

Un valletto seguiva pure, reggendo un cuscino con sopra le decorazioni dell'Estinto. Il corteo era chiuso da un plotone di soldati.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di San Valentino, il corteo riprese il cammino dirigendosi al Cimitero. A Porta Venezia la figura del capitano fu evocata con brevi parole, dal ten. colonn. cav. Nicolino Arbana, dopodichè il corteo proseguì per il Camposanto.

Alla memoria del cap. Menghini noi inviamo un accorato saluto, alla vedova ed al figlio, colpiti da tanto lutto, esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Emanuele Michele Leicht: Ines Pontoni 20.

UNIONE CIECHI. — Nel II anniversario della morte della moglie: Piva Italico 25 — Nel II anniversario della morte della mamma e suocera: Anita e Ettore Tosolini 10.

POVERI DELLA PARROCCHIA DEL REDENTORE. — Nel II anniversario della morte della moglie: Italico Piva 25 — Nel II anniversario della morte della mamma e suocera: Anita e Ettore Tosolini 10.

MARIA BAMBINA. — Nel II anniversario della morte della moglie: Italico Piva 25.

CASA DI RICOVERO. — Nel II anniversario della morte della moglie: Italico Piva 25.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto e benemerito cav. Raffaello Sbuelz:

Hanno versato la quota di lire 10: Senatore bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo, Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi, Antonio e Rachele Gasparini, Pico gr. uff. Emilio, del Torso co. cav. dott. Enrico, Marzuttini dott. Paolo, Burghart cav. Rodolfo, Biasutti comm. dott. Giuseppe, Vuga dott. Renzo, Volpe dott. Antonio, Tonini cav. geom. Giovanni, Pagani cav. uff. Camillo, Menazzi Enr., Berthod cav. uff. prof. Flavio, Giacomelli dott. Guido, Sandresen comm. ing. Giovanni, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, del Torso co. cav. Alessandro, Miotti comm. Giovanni, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico.

Hanno versato la quota di lire 5: Berghinz comm. prof. dott. Guido, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Zilli Ugo. — Totale lire 215. (continua)

NON L'AUTO MA BENSI' LA CARROZZA

Circa l'investimento di una carrozza pubblica da parte di un automobile, avvenuto l'altra sera in Via Roma, e di cui demmo ieri notizia, fu accertato che non fu l'auto ad investire, ma bensì la carrozza: l'auto stava ferma anzi, e nell'urto violento riportò danni notevoli alla carrozzeria ed ai cristalli.

La carrozza pubblica non riportò alcun danno invece: solo l'auriga, certo Antonio Battiston d'anni 64, fu sbalzato dal sedile. Nella caduta riportò una ferita al capo e la frattura di una costola.

S. M. il Re all'Ass. "Cravatte Rosse"

Ad un augurale telegramma inviato a S. M. il Re, per il Capodanno, dall'Associazione delle «Cravatte Rosse» in congedo, l'Augusto Sovrano si è degnato di far così rispondere al presidente cap. Lucio Vidoni:

«S. M. il Re ha gradito e vivamente contraccambia il gentile saluto augurale. — Generale Cittadini».

ASSISTENZA SANIT. GRATUITA PER I POVERI DEL COMUNE

Il Commissario Prefettizio porta a pubblica conoscenza che l'elenco dei poveri residenti nel Comune di Udine, aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno 1928, è pubblicato da oggi e per il periodo di giorni trenta (30) all'Albo pretorio di questo Comune.

Chiunque se ne ritenga leso può ricorrere all'Amministrazione Comunale entro il termine suddetto.

Principio d'incendio nel negozio D'Agostini

DANNI RILEVANTI

Ieri sera verso le ore 19.30, alcuni passanti avvertirono che dalle fessure della porta del negozio di chincaglierie, maglierie e profumi del signor Romano D'Agostini, in via del Monte, usciva del fumo.

Senza indugio, grazie all'interessamento dei portieri della Cassa di Risparmio, furono telefonicamente chiamati i pompieri.

Questi, giunti poco dopo sul posto, dovettero procedere all'abbattimento della porta e della saracinesca.

L'incendio si sviluppò nel sotterraneo sottostante al negozio. Le fiamme intaccarono il soffitto del sotterraneo e il pavimento del negozio aprendosi un varco e lambendo i banchi di vendita e le scansie.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco scongiurò guai maggiori; i danni però sono piuttosto rilevanti, essendo andata rovinata parecchia merce: da un primo sommario esame fatto dal signor D'Agostini sembra che essi si aggirino sulle centomila lire.

Il sinistro pare sia stato causato dal calore prodotto dal tubo della stufa, che dal sotterraneo, attraverso il soffitto sale nel negozio.

Un altro principio d'incendio in casa del cav. Broili

Verso l'una di questa notte, i pompieri furono telefonicamente chiamati in casa del cav. Enrico Broili, sita al primo piano del palazzo Maffioli in Piazza Umberto I, ove si era sviluppato un piccolo incendio.

Infatti, evidentemente per il forte calore prodotto dal tubo del calorifero che sale dal sotterraneo presero fuoco il pavimento e due o tre travi aderenti al tubo stesso. Se i famigliari non si fossero accorti in tempo, il sinistro avrebbe potuto aver chissà quali gravi conseguenze; invece lo intervento di pompieri scongiurò ogni altro pericolo.

Il danno non supera le cinque mila lire.

DUE FERITI NELL'INCENDIO

Durante l'opera di spegnimento lo industriale Antonio Di Belgrado di anni 40 di Antonio abitante in Via Pellicceria, e l'elettricista Osvaldo Verzin d'anni 30 fu Giacomo, abitante in Via Gervasutta che generosamente offersero la loro prestazione, riportarono ferite da taglio alle mani, per cui dovettero ricorrere all'Ospedale ove il dott. Accordini giudicò entrambi guaribili in pochi giorni.

Fatale imprudenza di un ragazzo

Si ferisce maneggiando un fucile

Fu accolto ieri nel pomeriggio verso le ore 14 al Civico Ospedale, il bambino Etelredo Galuzzo di Etelredo, da Tavagnacco per una grave ferita d'arma da fuoco, all'emitorace.

Il padre del piccolo Etelredo verso le ore 13, rientrò in casa dopo avere fatto un giro di caccia nei dintorni. Depose, come il solito il fucile in un canto della cucina e si mise a tavola.

Nel frattempo il figliolo si avvicinò all'arma e per gioco la prese a rigirare fra le mani. Fatalmente il fucile era carico. Ad un tratto una detonazione, seguita da un grido di dolore, echeggiò nella stanza. Immaginarsi lo spavento dei famigliari, i quali, subito si precipitarono verso il ferito e constatato trattarsi di cosa grave, provvedero a farlo trasportare all'ospedale, ove fu accolto d'urgenza.

Il Galuzzo riportò una ferita all'emitorace destro come constatò il dottor Accordini, con foro d'entrata al quarto spazio e di uscita al quinto spazio intercostale.

Il suo stato è grave, tanto che il Sanitario si riservò la prognosi.

Un fiore fra la mota
Fantasia

Su quel tetro paglericcio, della ragazza assiderata una sola cosa spiccava: una gran testa ricciuta di capelli neri, ingarbugliati. Due fragili mani quasi vitree s'affondavano nelle guance, chè le braccia piegate ad angolo comprimevano nervose col gomito la superfice del giaciglio. E avresti veduto, su quella faccia, due occhi profondi solcati da faville di melanconia, al tenue smorto barlume d'un lume ad olio crepitante dal soffitto, leggere attentamente alcunchè sparso sul capezzale. Era uno di quei manifestini volanti, lasciati non si sa da chi, raccolti con indifferenza e quasi sempre nocivamente rilasciati al fango. Era un foglio odoroso d'inchiostro e di stampa di pessimo tipo, dai grossi caratteri scombiccherati e avvicinati alla bell'e meglio. Diceva di gran cose il foglietino anarchico, nietziano, volteriano, se la ragazza tanto ci pensava su!

— Aromi di sagno iridati da miriadi di sensi felini, miasmi fetidi spremuti dalla gola affamata degli angiporti del sensualismo; tra l'una e l'altra riga il fluttuare babelico, incolore, insipido di piante strane, dai petali simili ad ali di pestiferi insetti, di fiori racchiudenti in se germogli intisichiti dal lento veleno dell'angue che distrugge, di alghe nate dal pantano cresciute nella mota del falso sentimento e su questo mare di rovina, intramezzato a lampi, ecco naiadi ninfe odorose di narcotici; naiadi voluttuose, sirene abbrividenti nel torpore dell'insensibilità, driadi e amadriadi dagli occhi baluginanti faville di perfidia, dai corpi sibillini nutriti di isterismo; ecco ancora silfidi ammantate e da voli fantasiosi mate; mostri di insaziata brama, con occhi molli di mistero e pupille umide di ipocrisia; e infine in ogni dove piante ammuffite, vermi striscianti, esseri amorfi bavosi itterici spremuti e alimentati dalla bile: l'umanità è tutto ciò, la schiatta da Prometeo voluto invano donare il fuoco, la schiatta di dei cui Cristo vanamente offerse sangue e spine.

Ecco i rimedi però: saporiferi, balsami per cotanta cancrena la Gioia, la Fede, la Bellezza! Godetevele, chè in agguato c'è il ghigno mefistofelico del male.

Il verme venne dal Nulla e nel Caos rientrerà...

***

— È ben vero — confermava Fiora — è così! Fango, mota il tutto. Ed io stessa che sono? Fango, mota pur io!

S'era levata con un balzo felino, s'era rimessa nei seni malcelati quel gualcito foglio, s'era raccomodata un po' la chioma, s'era riflagellato l'occhio di tenebre e il labbro di vermiglio; ed ora usciva, scendendo dalla soffitta calcinosa, verso i misteri della città ruzzava, della città satanica dalle mille bocche spalancate: si lanciava ancora, come ogni sera, verso il più profondo abisso, quando il crepuscolo scendendo col suo velo di desideri recava seco baleni di chiaroscuro scoppiettanti in morbosi luridumi.

Battevan le dieci alla torre del palazzo di Città: il mistero ridiscendeva ed ella doveva guadagnarsi il pane...

Scorreva rapida la via occhieggiando di qua e di là: il ticchettio degli alti tacchi richiamava sguardi procaci; lampi, moti improvvisi, chè ognuno poi riprendeva il proprio destino, ricamminava verso l'ignoto.

Annottava: le saracinesche ormai erano scese, la circolazione impoveriva, rari caffè ingoiavano ancora i nottambuli.

— E lì, appoggiata al parapetto gelido del fiume che, dividendo a mezzo la città, scorreva tumultuoso proprio nell'ansa dominata dal ponte, osservava, rassegnata e paurosa, i rari passanti, vinta dalla miriade di fuochi — occhi di gigante della capitale — che brillavano nella lunga teoria di palazzi adagiati mollemente sulle onde.

Auto veloci divoravano il ponte, auto illuminati e profumati da soavi fiori di passione: veicoli, carrozze trasportanti gente avvinazzata, sguaiata, avida d'emozioni, le passavan dinanzi sempre più radi.

E lei, Fiora, con i brividi della fame nelle membra, non poteva forse maledire la ricchezza che ghignando le passava oltre, l'umanità tutta che lei misera aborriva sfuggendo? Certo, certo, aveva ben ragione quel demagogo che aveva tracciato tante verità, in forma fantasiosa, nel piccolo lembo gualcito che riscaldava sul cuore. Ma ecco, d'improvviso, a romper la monotonia dell'attesa, a distrarla dal suo affanno, ecco avanzarsi leggera dolce una ricca automobile, con le tendine abbassate: a un tratto smorzò i fanali e lenta lenta, quasi paurosa, venne a fermarsi all'inizio del ponte solitario.

Fiora si rannicchiò su se stessa, si raggomitolò nell'ombra di una colonnina e stette ansiosa...

Qualche minuto dopo, atteso quasi che se qualche vivente c'era, passasse, ne scende rapida una bionda figura ricoperta da lussuosa pelliccia: qualche sbirciatina rapida all'ingiro e un involto viene abbandonato tra due colonne della ringhiera.

Un tenue rombo soffocato e la macchina è già lungi, sperduta nuovamente nel mistero e nel rimorso.

***

Ed ecco Fiora, la piccola poverella, la giovane perduta, accorrere veloce, frugar l'involto, scoprirvi un misero corpicino smorto ravvolto in panni vaporosi, e, cadendo in ginocchio, farsi il segno della croce, mentre una lagrima le riga le guance.

Stretto il piccino a sè, per riscaldarlo all'insufficiente calore del piccolo seno, eccola avviarsi frettolosa lassù, alla soffitta di miseria, alla spelonca delle sue amarezze.

— Divideremo la fame, piccolo mio. E se la ricchezza non ti vuole, potrà sostenerti la miseria.

Il vagito che a un tratto ruppe il silenzio della notte le venne a dire, ahimè, che non tutto fango è nella vita, non tutto ammalato è ancor quaggiù.

Dal seno, come un avvertimento, le era scivolato e, forse, ora nuotava, sbattuto dalle onde, il foglietto che le avea insegnato ad odiare, ad odiare sempre!

Emanuele Fabbrovich

ARTE e TEATRI

«L'AULARIA» DI PLAUTO AL PUCCINI

Sì, è ormai deciso e sabato sera, sotto gli auspici della benemerita nostra Università popolare, la cittadinanza udinese potrà udire al teatro Puccini questo antichissimo lavoro del principe della commedia latina, del potente umbro che dopo ventidue secoli ancora s'impone all'attenzione di questi criticoni moderni.

Sentiremo adunque questa *Aulularia* — che, per chi non lo sapesse, sarebbe la *commedia della pentola* (parva olla) nella moderna versione del professore M. Szombathely, che non ha bisogno certo di presentazione: ce l'offriranno dei volonterosi studenti che l'hanno sceneggiata con gusto ed arte, e, quel ch'è certo, con amore!

Dell'importanza della cosa è superfluo discorrere: non farà male allo spirito riandare a ventidue secoli fa, dopo tante commedie moderne delle quali molte non sopravvivono alla prima rappresentazione!

Mi permetteranno i lettori se, senza presunzione di scoprire nuove Americhe, dirò qualcosa in questi giorni che ci dividono dalla première, e sul teatro antico e sull'autore e sul lavoro in particolare. Nè farò mica delle lezioni, veh!

Chi vuol mi segua e, per ora, attenda il domani.

Fab.

Il Coro Sardo

Profondo e ad un tempo strano godimento ci hanno procurato iersera i cantori sardi, presentati al distinto uditorio che affollava la Palestra del R. Liceo Scientifico, per il secondo trattenimento della Società «Amici della Musica».

Il maestro Gavino Gabriel è venuto fra noi, con il suo coro di cinque uomini, a cantare le melodie primigenie, nate da un'anima profondamente religiosa che non conosce se non i valori totali dell'essere ed accorda il sentimento d'amore a quello di Dio.

L'espressione è resa con estrema semplicità di mezzi: la triade perfetta con il raddoppio di qualche suo intervallo, come sostegno armonico, e il canto disteso a melismi, che si appoggio e si sofferma sugli accenti forti di chiusa. L'attacco è di solito affidato al solo tenore, cui si accompagnano nelle successive riprese gli altri cantori. Il falso bordone e lo stile organale applicati all'omofonia gregoriana s'incontrano un po' in tutte queste canzoni. È una musica che ci porta la eco dei secoli lontani.

E i cinque cantori, nel loro costume tradizionale, cantavano e cantavano, con tranquilla semplicità, come se fossero stati nel loro lontano paesello di Sardegna.

Il maestro Gavino Gabriel fece un efficace ed acuto commento ad ogni canzone, contribuendo alla comprensione della musica e della forte anima popolare di Sardegna.

L'uditorio sottolineò con vivi applausi ogni esecuzione e festeggiò calorosamente il valoroso direttore e conferenziere.

L'attività delle compagnie filodrammatiche friulane

Sono ora tre le compagnie filodrammatiche Dialettali del Dopolavoro Udinese. Oltre alla N. 1 «Pietro Zorutti» che per un certo periodo, in causa della cessione di alcuni elementi alla sezione «Folclore» è rimasta inattiva, funziona la Compagnia N. 2 ed una Composta composta di Veterani del palcoscenico si è riunita recentemente per dare entro il corrente mese il lavoro in 3 atti di Francesco Nascimbeni «La Maridarole».

Intanto però, svolgendo il programma prefisso, gli elementi delle due prime compagnie riuniti sotto la direzione di un commissario, stanno preparandosi a rappresentare i lavori del Teatro Friulano: «La Vedrane Murbinose» dello Simaniotto, «A ogni cost» del Vittorello, «Comari Sese» di B. P. Pellarini e «Un grop sul stomi» di Arturo Feruglio.

Rientriamo dunque in un periodo di fervida attività filodrammatica.

La Sentinella della Patria
A UDINE ED A GORIZIA

Lo spettacolo dato a Roma si è ripetuto al Teatro Sociale di Udine e al Teatro Verdi di Gorizia per iniziativa rispettivamente del Dopolavoro di Udine e di quello di Gorizia.

Nelle due città il successo è stato schietto. Ma va rilevato che a Gorizia il pubblico ha colto l'occasione dello spettacolo per manifestare la friulanità della sua anima. Infatti, ogni esecuzione corale anche durante il «films» è stata applaudita e un nuovo prolungato applauso ha accolto la visione del Castello di Udine e di Piazza Contarena.

Il complesso dell'esecuzione ha prodotto nella città dell'Isonzo una viva impressione che torna a tutto onore del Dopolavoro friulano la cui attività nel campo folcloristico dovrà ancora avere nuovi sviluppi.

TRATTENIMENTI AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Il nuovo comitato esecutivo stava da tempo cercando un locale per più adatta sede del Dopolavoro Ferroviario, ricco di ben oltre seicento soci.

Ora, per merito particolare del solerte segretario della Sezione Ferrovieri fascisti sig. Gioacchino Tomasini, il Dopolavoro Ferroviario ha potuto sistemarsi come meglio non poteva sperare: cioè in vicinanza della Stazione, nel cui raggio sono quasi tutte le famiglie dei ferrovieri e precisamente in Via Romeo Battistig (dietro l'Albergo Europa). Il locale ampio e signorile lussuosamente decorato dal valente artista cittadino Pedrioni, è fornito di sale per gioco, per lettura, buffet, segreteria, spogliatoio oltre ad un grande salone per i divertimenti capace anche di un palcoscenico.

L'altro giorno la nuova sede è stata inaugurata coll'albero natalizio per i bambini dei soci ed alle 21 con una festa danzante per le famiglie dei soci. Ha prestato servizio la brava e numerosa orchestra del Dopolavoro Ferroviario diretta dal M.o Giulio Gremese che ha per la circostanza composto dieci pregievoli pezzi per danza ed esclusivamente per il fiorente sodalizio.

Pro Velivolo Friuli

Raccolte della Sezione del P.N.F. di Tarcento:

Delfina 1 — Ermacora e Lupatti 1 — Gregoratti e Zin 1 — Burelli e Zurini 1 — Paolini Rosina 1 — Totis Francesco 3 — Fabrizio Giacomo 2 — Morassi Angelo 8 — Valerio Manildo 5 — Cassera Luigi 1 — Flebus Massimo 2 — Barbetti Giovanni 2 — Muratti Severino 2 — Buoncompagno Luigi 1 — Trognarin Cesare 5 — Cremosini Francesco 2 — Missana Gio Batta 2 — Toso Umberto 5 — Fratelli Querino 2 — Muzzolini Pietro 3 — Secco Ermenegildo 2 — Giavitto Arcangelo 2 — Necchi Luigi 5 Grillo Giuseppe 2 — Collinassi Roberto 2 — Fontelli Giuseppe 2 — Pontelli Gisella 2 — Ferrara Maria 2 — Toffoletti Enrico 1 — Toso Fabio 1 — Mazzolini Umberto 1 — Missera Giuseppe 2 — Flaibano Mass. 1 — Collino Pietro 2 — Bros Angelo 1 — Bortoluzzi Giovanni 2 — Bortoluzzi Paolo 2 — Bortoluzzi Carlo 2 — Aita Marcellina 2 — Anzil Domenico 2 — Secco Agostino 2 — Gatti Isidoro 1 Caruso Giuseppe 2 — Fasioli Elio 1 — Muzzolini Ottavio 2 — Comissio Giovanni 2 Angoli cav. Vincenzo 10 — Del Medico F. 1 — Muzzolini Ernesto 1 — Urli Maria 0.50 — Urli Luigi 1 — Urli Giacomo 1 — Del Fabbro Antonio 0.50 — Gierussi Luigi 2 — Giedussi Lorenzo 2 — Toffoletti Antonio 1 — Toso Valentino 1 — Toso Enrico 1 — Fadini Luigi 2 — Gierussi Valentino 0.50 — Urli Giovanni 0.50 — Calligaro Eugenio 2 — Pontoni Giovanni 10 — Burlni dott. Ernesto 10 — Burini Franco 10 — Burini Amelia 10 — numero 3 N. N. 1 ciascuno — N. N. 1.30 — N. N. 1.50 — seguono altri cinque sottoscrittori che versano lire 1 cadauno — Volpe Elio 1 — Barbesini Emma 2 — Bussolari Alceste 3 — Beltrame Lodovico 5 — Fadini Mario 3 — Barbesini Emma 2 — Bossolari Alceste 5 — Beltrame Lodovico 5 — Fadini Mario 3 — Bosello Italo 5 — Tomada Gio Batta 2 — Urli Virgilio 4 — Pervenute dai seguenti emigranti in Svizzera: Muzolini Amadio — Gio Batta — Pietro — Toso Giulio — Toniutti Sergio — Enrico — Zaccoher Ermenegildo — Alessandro — Smiconi Virgilio — Revelant Giuseppe L. 3.10 cadauno.

Municipio di Tarcento 50 — Tonchia Pietro 12 — Nicolano Leonardo 2 — Rossi Giovanni 1 — Di Mala Luigi 2 — Mogante Angelo 2 — Vanello Isolina 2 — Ripari cav. Ugo 10 Famiglia Martinato 20 — Filatura Cascami seta: Vavaresco Santa 1 — Tighello Eugenio 1 — Borzio Angelo 1 — Cividini Quinto 5 — Vatolo Giovanni 5 — Batellino Gio Batta 1 — Gubbini Lucia 2 — Lorenzini Luigi 2 — Famiglia Di Maria 2 — Hanno versato lire 1 cadauno: Andreoli Gio Batta — Pellarini Antonio — Morgante Francesco — Boselli Ferdinando — Colautti Vittorio — Gentile Luigi — Della Giusta Leonardo — Pellarini Alberto — Colautti Luigi — Muzzolini Augusto — Bassi Primo.

Raccolte dal comm. Zilj tra i profesori del R. Ginnasio di Udine: Caterina cav. dott. Emilio 10 — Perale Guido 5 — Bonomi Alma 5 — Fabbrovich Emanuele 1 — Cardini Marcello 1 — Casonato Vittorio 2.50 — Malisani Giovanni 1 — Pezzali Lucia 5 — Da Villa Arturo 5 — Cricchiutti Silvia 5 — Bonetto Attilio 5 — Bega Gioacchino 1 — Tadalini Guido 5 — Del Piero Antonio 5 — Zanotti Primo 5 — Paccagnella Fabio 5 — Petrucci Giovanni 5 — Cosattini . Malagnini 1 — Baldini Luciano 1.

Raccolte (2a) dalla Sezione di Sacile del P. N. F.: Comune di Sacile 50; Sezione del P. N. F. 50; Sarrno Alberico 10 Astolfi Pietro 1; Fabbioni Orlando 1; Zambon Attilio 1; Flora Antonia 1; Castello Ada 1; F.lli Caliman 1; Sac. Pizzinato don Angelo 10; Ros Antonio 2; Basso Paolo 2; Damnissini Sireno 5; Fabio e Basso 5; Zanella Giuseppe 2; Zotti Arnaldo 5; De Martini Tino 1; Gargan Antonio 1; Basso Ubaldo 2; Olivato Antonio 10; Olivato Ida 10; Olivato Anna 10; Banca Antoniana 20; Rivaletto Renato 5; Bonas Gisella 1; Pontelli Celeste 1; Grandolfi Bandi 1; Gasparotto Dirce 1; Gasparotto Ada 1; Mattioli Caterina 1; Vando Annibale 1; Bandi Ettore 1; Candiani Jetto 10; Candiani Milena 10; Meneghini dott. Marco 5; don Vincenzo Crinellato 5; Crosro Fortunato 2; Piscitelli Giovanni 1; Ballarin Achille 5; Fedrigo Antonio 5; De Re Giusy 2; dott. Solero Valent. 5; Basso Antonio 3; Coan Beniam. 1; Benedetti Ovidio 1; Vicenzotti Maria 2; Pegolo Giovanni 2; Zaro Clotilde 5; Micheletto Giovanni 5; Fini 2; Graziana 1; Rosi Siculo 2; Marchi Francesco 1; Sandrin Pietro 1; Buriola Ernesto 1; Ciaconiel Tranq. 1; Chech Antonio 1; Chech Guido 1; Zaghet Beniamino 1; Zaghet Evaristo 1; Timenese G. B. 2; Montanari Angelo 2; Perin Giuseppe 1.60; Co. Natale Monti 5; Mastellotti Luigi 3; Elvira 2; Ada 1; Poletto Angelo 1; Candiani Francesco 10; Vicenzini Luisa 10; Lancelotti Francesco 2. Hanno versate L. 1 cadauno: Rigo Mario, Polese Tranquillo, Ballarin Giovanni, Fanio Pasquale, Vazzoler Mario, Covre Felice, Rui Angelo, Zaghet Angelo, Noacco Attilio, Garga Pietro, Coden Francesco, Rigo Luigi, Maniscalco G. B., Casagrande G. B., Gaiotti Vincenzo, Rui Livio, Salamon Angelo, Modolo Attilio, Pizzutti Antonio, Rivaletto Umberto, Galet Angelo, Ceolin Pietro, Brescancin Giulio, Viel Giuseppe, Noacco Luigi, Maniscalco Giuseppe, Vazzoler Luigi, Basso Oreste, Bolzicco Antonia, Silot Giovanni, Turcatel Angelo, Benedetti Giuseppe, Fanio Domenico, Bellotti Antonio, Andreazza Leone, Santin Domen., Ivan Giorgio, Costacurta Carlo.

Raccolte dalla Sezione di Verzegnis del P. N. F.: Rag. Pupini G. B. 10; Tullio Marzona 10; Lunazzi Silvio 5; Spiluttin Enrico 3; Cacitti Paolo 5; F.lli Cella 2; Paschini Lino 1; Cella Ernesto 2; Marzona Daceti M. 5fli; rag. Marzona Aurelio 2; Marzona Enrico; Marzona Nino 1; Paschini Guglielmo 1; Gusetti Genovefia 5; Iemmei Arturo 5; Luise Cella 5; Lunazzi Lina 2; dott. cav. Cecchetti U. 10; Cella G. B fu Ant. 5; Fior Antonio fu Giac. 5.

(Continua).

Giuntura rigida, reumatizzata

Ogni parte del vostro corpo è soggetta al reumatismo, sei vostri reni sono deboli - allora essi sono difettosi nel filtrare dal vostro sangue l'acido urico. Non tralasciate nulla per sprevenire questo: Le Pillole Foster per i Reni vi aiuteranno. Esse rinforzano i reni deboli e si sono guadagnata una fama mondiale nel guarire reumatismo, mal di schiena e disordini urinari. Ovunque: L. 7 — sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo Milano 108.

Cronaca Sportiva

Camp. di Calcio III Divisione

SANGIORGINA b. CIVIDALESE 6-1

CIVIDALE, 1. — (Ro). - La prima gara del 1928 non è stata favorevole per i colori della Ginnica!

Pare che la sfortuna si accanisca contro i bianco-rossi quando giocano con la Sangiorgina.

Nonostante la loro superiorità in campo, in tutte le gare — e a Cividale e a S. Giorgio — mai hanno potuto ottenere una affermazione. E quella d'oggi era la sesta gara disputata con la Sangiorgina. Tre campionati! Oggi, la Cividalese, non stata certamente la squadra di tante altre occasioni — e pochi sono gli uomini che tennero bene il loro posto — pur tuttavia la discreta superiorità, durante la maggior parte del tempo, avrebbe meritato una migliore ricompensa.

***

La palla è alla Sangiorgina ma i bianco rossi intercettano ed iniziano la serie dei loro attacchi.

Al 7' Mschioni I. perde una buona occasione, calciando rasente il palo, ma al 9' i Sangiorgini, si riprendono e costringono i Cividalesi in corner.

Al 10' Dallolio sfrutta una punizione di prima con un tiro insidioso all'angolo destro della rete Cividalese: Ambrosio tenta la parata ma non riesce a fermare la palla.

Continua quindi la pressione degli ospiti e al 17' ottengono un calcio di rigore: tira Dallolio che porta a due i punti per la sua squadra. Poi sono nuovamente i Cividalesi all'attacco ed alla loro volta possono usufruire di un calcio di rigore che Darbo tramuta facilmente in punto.

Fino alla fine della ripresa i bianco rossi si mantengono all'attacco ma senza risultato. Di notevole, al 43' è un tiro di Darbo, su calcio di prima, dal limite dell'area di rigore, che batte nettamente il palo laterale.

Nel secondo tempo, al 1', il Cividale è in angolo. Gli ospiti mantengono la loro pressione, per oltre 10 minuti, poi il Cividale riprende il comando della gara, e, al 15'. Moschioni I. per poco non pareggia. Al 17' ottengono un calcio di seconda in area, che, pure calciato benissimo da Mulinaris, non dà alcun frutto per un inesplicabile indecisione degli avanti Cividalesi.

Al 20' Venturini non sa sfruttare una buona discesa; al 22' i bianco rossi sbagliano consecutivamente tre tiri da pochi passi.

Tutta la squadra è all'attacco per il pareggio, ma non riesce a concludere; quelli che concludono, invece, sono ancora... gli ospiti: Polentarutti, al 40' impadronitosi di un rimando, fugge, solo, da metà campo e segna imparabilmente.

Il Cividale frustato dal nuovo scacco, nei minuti finali cerca affannosamente la via del goal, ma sempre senza risultato!

Diresse l'incontro il sig. Petrognaz Ezio del Ponziana.

Le squadre:

S. S. Sangiorgina: Archesso, Tiraboschi (cap.) e Salvador; Ietri M., Ietri L. e Bratta; Moro, Polentarutti, Salvador D., Dallolio e Venturini.

U. G. S. Cividalese: Ambrosio, Virgilio e Fragiacomo; Novelli, Mulinaris e Avianì; Moschioni II., Pravisani, Darbo, Moschioni (cap.) e Cappellari.

S. OSVALDO b. GEMONA 7 a 1

GEMONA 2. — L'incontro fra il San Osvaldo e la Gemona, svoltosi ieri nel Campo Simonetti, avrebbe avuto un esito ben diverso se le due squadre fossero scese in campo nella loro formazione consueta. Primo, perchè alla Gemonese mancavano degli elementi sostituiti da riserve non in grado di rimpiazzare degnamente i posti degli assenti; secondo, perchè il S Osvaldo aveva fra le sue file giocatori come Tosolini, Palmano e... altri. Quindi non è da stupirsi, se il risultato è stato alquanto disastroso.

Il S. Osvaldo ha condotto le azioni in prevalenza; dal principio alla fine; però la Gemonese si è difesa bene durante il primo tempo riuscendo a segnare un punto contro due degli ospiti.

Nella ripresa il S. Osvaldo prese il sopravvento decisamente e per la maggior parte del tempo rimase nell'area di rigore del rosso - bleu, segnando ben altri cinque punti.

Infelice l'esibizione del nuovo portiere della squadra concittadina, sostituito pochi minuti dopo da altro giocatore.

GITA UDINESE A TRIESTE

Per domenica 8 gennaio il Dopolavoro Provinciale (Commissione Sportiva) indice ed organizza una grande gita con meta Trieste. In tale giorno i valorosi ragazzi bianconeri scenderanno colà per incontrare la forte compagine rossa - alabardata dell'U. S. Triestina.

Molto probabilmente nella mattinata i dopolavoristi ed i supporters avranno agio di visitare uno dei massimi stabilimenti triestini, rendendo così la gita istruttiva, mentre la presenza di tanti concittadini servirà sul campo di Montebello d'incitamento ai calciatori udinesi che difenderanno colà il buon nome sportivo della nostra città.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Cotterli e presso il Dopolavoro Provinciale dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 22 di tutti i giorni (accompagnate dalla quota di lire 20) e si chiuderanno venerdì alle ore 24.

PER LE ISCRIZIONI ALLA PALESTRA SPORTIVA

Con ieri hanno avuto inizio i corsi regolari di ginnastica, atletica e scherma, che l'Associazione Sportiva Udinese tiene ogni anno.

Le esercitazioni si svolgono nella propria sede sociale, cioè nella gran de Palestra di Via dell'Ospedale. Magnifico locale, arredato dei più moderni attrezzi, costruito recentemente a spese quasi interamente del Comune di Udine, e che una volta per sempre sia detto, si chiama «Palestra Comunale», perchè di esclusiva proprietà del Comune.

Orario: Allievi dai 12 ai 15 anni, il lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 20 alle 22 — Sezione femminile: martedì, giovedì e sabato, stessa ora. — Per i giovani dai 16 anni in avanti, tutte le sere dalle 20 alle 22.

Per le iscrizioni rivolgersi alle ore suddette ai singoli insegnanti. Per la scherma direttamente dal maestro d'armi ten. Biaggino.

IN LIBERTA' PROVVISORIA

Il 1. agosto dell'anno scorso, certo Sante Carrara da Sant'Odorico, dopo una vivace discussione con una giovane donna, tale Teresa Del Fabbro, con la quale aveva amoreggiato, la feriva con un colpo di rasoio. Veniva quindi arrestato e denunciato per mancato omicidio. In questi giorni l'autorità giudiziaria, a conclusione del processo istruttorio, lo ha ritenuto colpevole di semplici lesioni e gli ha concesso la libertà provvisoria.

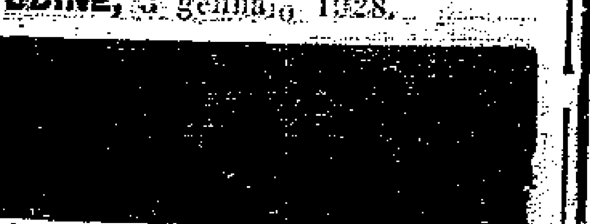


La vedova del

Capitano Orazio Menghini

grata per l'affettuoso interessamento dimostrato per il Caro Scomparso, ringrazia sentitamente il sig. generale Sircana, il Comandante, gli Ufficiali e Sottufficiali del 2.o Regg. Fanteria, il Direttore e gli Ufficiali dell'Ospedale Militare di Udine, gli Ufficiali di tutte le altre Armi, l'Associazione Cravatte Rosse, l'Associazione Combattenti e tutti gli amici.

UDINE, 3 gennaio 1928.





Notizie dall'Italia e dall'Estero

Un dono dei Duchi d'Aosta a S. E. Mussolini

ROMA, 2. — La Duchessa ed il Duca d'Aosta si sono compiaciuti far pervenire a S. E. il Capo del Governo una bellissima riproduzione in bronzo del Monumento a Colleoni del Verrocchio accompagnando il dono con la seguente dedica:

«A Benito Mussolini, che rinnova la possa degli antichi condottieri di nostre genti, Duce di eroico ardore e di indomabile amore verso le mete infallibili del più alto destino, memori e grati Elena di Francia, Duchessa d'Aosta, Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, novembre 1927 - VI.

S. E. l'on. Mussolini ha particolarmente apprezzato e gradito il significato del grazioso atto delle LL. AA. RR. ed ha espresso loro la sua riconoscenza e la sua devozione.

La prima tessera al Duce e la seconda a S. E. Turati

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio Nazionale del Partito ha presentato stamane a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo la prima tessera dell'anno 1928, riunitosi subito dopo a Palazzo Littorio consegnava la tessera n. 2 a S. E. Turati Segretario generale del P. N. F.

Un ricevimento al Circolo della Stampa di Roma
In onore di Grazia Deledda
L'Inno del lavoro suonato per la prima volta da Mascagni

ROMA, 2. — Stasera al Circolo della Stampa ha avuto luogo un ricevimento in onore di Grazia Deledda indetto dalla Federazione degli intellettuali. Sono intervenuti il Ministro della P. I., S. E. Fedele, i Sottosegretari di Stato, Giunta, Bolzon, Bottai e Bodrero, il Prefetto gr. uff. Garzaroli, lo ambasciatore del Giappone i ministri di Cecoslovacchia, Lettonia e Lituania, l'on. Starace vicesegretario generale del partito, il conte D'Ancora, vice governatore di Roma, il sen. Barzilai, gli on. Giardi ed Alfieri il comm. Di Giacomo, il maestro Mascagni e numerose altre personalità. L'on. Rossoni, il gr. uff. Paoloni per il Sindacato regionale dei giornalisti e Antonio Beltramelli per il «Radauno» hanno ricevuto Grazia Deledda, che era accompagnata dal marito e che è stata molto festeggiata da tutti gli intervenuti. E' stato svolto un concerto di scelta musica italiana ed infine è stata eseguita una serenata sarda. Durante un intervallo il Ministro Fedele ha pronunciato brevi parole presentando a nome del Governo Fascista, interprete del sentimento del popolo italiano, il saluto e l'omaggio alla scrittrice che ritorna in Patria dopo aver ricevuto l'alto premio conferito alla sua opera letteraria. Dopo aver rilevato le doti di artista e di donna di Grazia Deledda, il ministro ha concluso additandola ad esempio per tutte le donne italiane. Le parole del ministro Fedele sono state salutate dagli applausi scroscianti dei presenti mentre l'orchestra eseguiva l'Inno Giovinezza. Il maestro Mascagni accompagnandosi al piano ha quindi cantato l'Inno del Lavoro, che ha recentemente terminato di musicare e le cui parole sono state scritte dall'on. Edmondo Rossoni e da Libero Bovio.

L'Inno ha suscitato un entusiasmo che si è rinnovato quando il maestro Mascagni e l'on. Rossoni hanno cantato insieme l'Inno e ad essi molti dei presenti hanno fatto coro. E' seguito quindi un rinfresco.

La raccolta di autografi musicali italiani offerta alla biblioteca di Torino

ROMA, 2. — Accompagnati da S. E. il Ministro della P. I. sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo i signori dott. Roberto Foà, prof. Alberto Gentili e il Sovrintendente bibliotecario per il Piemonte e la Liguria prof. Luigi Tori, direttore della biblioteca nazionale di Torino.

Essi hanno offerto a S. E. l'on. Mussolini la prima ricostruzione di musica tratta dalla grande raccolta di autografi musicali italiani rinvenuta dal prof. Porri in un villaggio del Monferrato e come a suo tempo fu comunicato acquistata poi dal dr. Foà per offrirla in unione con la sua signora con purissimo atto alla biblioteca nazionale di Torino in memoria del loro bimbo Mauro del quale ora per consenso del Ministero la raccolta prende il nome. S. E. il Capo del Governo si è molto interessato della raccolta compiacendosi vivamente coi dott. Foà ed indugiandosi ad esaminare le ricostruzioni di alcune delle opere del Vivaldi seguite dal prof. Gentili.

Per un avvenire romanamente glorioso

ROMA, 2. — L'on. Paolo Boselli ha inviato per il nuovo anno il seguente telegramma a S. E. l'on. Mussolini:

Augurando a V. E. auguro alle fortune d'Italia, che nell'opera di Lei vive di vita nuova per un avvenire di risurrezione romanamente glorioso. Boselli.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco e odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.40 — Londra 92.35 — New York 18.90 — Zurigo 365.50 — Belgio 2.64 e un quarto (ducati).

Italia e Francia
Il pensiero di Briand

LONDRA, 2. — Briand intervistato dal *Sunday Times* ha detto che l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dell'Albania sono assolutamente garantite dalle convenzioni internazionali. La questione albanese non è nuova, essa è conosciuta. Si tratta solo di continuare a cercare la soluzione.

Tra la Francia e l'Italia non deve esservi alcun mediatore. E' necessario essere in costante contatto diplomatico con Roma per tutti i problemi che interessano i due paesi. Vi è gente che si compiace troppo nel definire la tesi dei rapporti tra la Francia e l'Italia. Vi è invece ogni motivo di sperare che l'Italia e la Francia perverranno ad un acordo. Ciò è sicuro. L'intervistato ha soggiunto che fra lui e Mussolini si arriverà ad un accordo ed ha auspicato una Locarno Balcanica.

La scelta dei capi sindacali si farà nella cerchia fascista

ROMA, 2. — Il controllo dei dirigenti sindacali, con criteri sempre più rigidi e selettivi, fu, come è noto, deliberato nell'ultima sessione del Gran Consiglio.

In seguito a tale deliberazione, che aveva lo scopo di indirizzare l'attività sindacale verso una fase di maggiore responsabilità dei suoi dirigenti, sia dal punto di vista prettamente organizzativo, sia dal punto di vista politico ed economico, il Ministero delle Comunicazioni invitò le Confederazioni nazionali sindacali ad inviargli tutti gli elementi e tutti i dati sui propri quadri centrali e provinciali necessari per dare pratica attuazione alla volontà del Gran Consiglio.

Ora, le Confederazioni nazionali dei sindacati hanno fatto pervenire al Ministero le notizie loro richieste e che specialmente si riferiscono ai criteri che le Confederazioni stesse seguono nella scelta dei propri organizzatori. I requisiti fondamentali dei dirigenti sindacali sono, oltre quelli naturali di capacità e di moralità, anche quelli politici, in quanto nelle cariche sindacali di responsabilità, vale a dire per quelle di presidenti e segretari delle varie organizzazioni nazionali e provinciali, devono essere nominati uomini di sicura fede fascista e inscritti al Partito.

Il controllo dei dirigenti sindacali comincia pertanto ad entrare nel priodo di normale attività del Ministero delle Corporazioni il quale, nell'esercitarlo, evidentemente tien conto non tanto della necessità contingente della capacità, intesa in senso estensivo e comprensivo dei capi delle varie organizzazioni sindacali, quanto della necessità di praticamente affermare la potestà dello Stato sugli elementi dell'ordinamento corporativo.

Inoltre si realizza così una nuova collaborazione tra Partito e Ministero delle Corporazioni, nel senso che la direttiva del Partito di dare i posti di responsabilità ad uomini capaci, fedeli al Regime e sottoposti alla disciplina politica del Partito, diventa anche norma del Ministero delle Corporazioni.

Il Consiglio della Banca d'Italia ed il suo plauso

ROMA, 2. — Nella sua tornata ordinaria del ventinove dicembre il Consiglio superiore della Banca d'Italia, udita la relazione del Direttore generale comm. Bonaldo Stringher, intorno al R. D. L. riguardante il ritorno alla moneta oro, e intorno negoziati di Londra pel conseguimento di una larga apertura di credito presso i maggiori Istituti di Europa e di America, intesa ad assicurare la tranquilla attuazione della detta riforma; ha approvato con voti unanimi quanto fece il medesimo Direttore comm. Bonaldo Stringher allo scopo di recare il maggiore contributo morale e materiale possibile della Banca per il buon esito del ben meditato disegno del Governo Nazionale; ed ha deliberato di comunicare tale approvazione a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Ministro delle Finanze, dichiarando alle LL. EE. che la Banca d'Italia plaude con tutto l'animo all'opera sapientemente preparata ed abilmente effettuata dal R. Governo per dare al Paese la tranquillità onde abbisogna il lavoro e per assicurargli le condizioni economiche e finanziarie che stanno a fondamento di ogni progresso civile e sociale.

Un capodanno tragico
Quattro vittime per un incidente automob

MANTOVA, 2. — All'alba di ieri un automobile carica di cinque uomini provenienti da una veglia di Capo d'Anno diretti a Mantova a pochi chilometri dalla città usciva di strada a fortissima velocità. Essa urtò dapprima contro una pianta e di rimbalzo cadde in un fossato capovolgendosi.

Quattro passeggeri morirono sul colpo schiacciati dall'automobile, mentre il conducente si trova moribondo all'ospedale di Mantova. La sciagura ha causato molta impressione nella città. I quattro morti lasciano mogli e figli.

Cinque marinai americani uccisi in uno scontro

MANAGUA (Nicaragua), 2. — Cinque marinai delle truppe da sbarco americane sono rimasti uccisi e ventitre feriti in un combattimento che si è svolto venerdì scorso presso Quilali con i ribelli del partito liberale comandati dal generale Sandino. I liberali hanno subito gravi perdite.

Acceca la figlia col vetriolo perchè le ha tolto l'amante

CATANIA, 2. — La cronaca registra, tacendo i nomi dei protagonisti, un impressionante dramma intimo dovuto all'insana e colpevole gelosia di una madre verso la propria figlia. La protagonista è una signora quarantenne, appartenente alla borghesia, nativa di Siracusa, che per lungo tempo visse a Roma e poi a Napoli, dove nel 1910 sposò un facoltoso signore. Costei qualche anno dopo venne a stabilirsi a Catania, dove il marito impiantò un'azienda commerciale. Nacque ad essi una figlia, cui fu posto il nome di Giulia. Durante la guerra il marito fu richiamato sotto le armi. La donna intrecciò una serie di amori illeciti, ed al ritorno del marito continuò a tradirlo.

Ultimamente ella conobbe un giovane di 24 anni che contemporaneamente si innamorò della giovane figliuola Giulia. La madre giorni or sono aveva sorpreso la figlia in colloquio con il proprio amante. Ieri, avendo sorpreso la figliuola scrivere al giovane, le saltò addosso vuotandole sul volto una boccettina contenente del vetriolo. La povera ragazza è rimasta completamente acciecata e sono vane le speranze di farle riacquistare con le cure la vista. La madre snaturata, compiuto il tragico gesto, scrisse all'amante una lettera in cui era detto:

«Colei che hai preferita tornerà a te come io la voglio e non come tu la vorresti».

La truffa d'un falso prete in una cittadina polacca

VARSAVIA, 2. — Il già famoso «capitano di Koepenick» ha trovato un emulo a Krynica, stazione balnearia nelle vicinanze di Cracovia. Un individuo vestito da prete si presentava qualche giorno prima delle feste al parroco locale, il quale stava per concedersi una breve vacanza, e si offrì di sostituirlo. Il parroco accettò volentieri la proposta, consegnando al falso prete le chiavi della chiesa, della sagrestia e degli armadi nei quali erano custoditi i tesori della parrocchia.

Il sostituto cominciò subito a disimpegnare le sue mansioni con la massima disinvoltura, celebrando la messa, parecchi matrimoni, battesimi ecc. In pochi giorni egli riuscì ad ottenere dalla congregazione una bella somma di denaro e ieri si seppe che lo zelante prete era sparito asportando il denaro e tutti gli oggetti di valore affidati alla sua custodia. La polizia è riuscita a identificare nel malandrino un operaio disoccupato di Cracovia: ma non ha scoperto finora nessuna sua traccia.

Dove non si può bere!
Per festeggiare il capodanno nove persone muoiono per avvelenamento alcolico

NEW YORK, 2. — Le libazioni per salutare l'anno nuovo, hanno fatot il loro numero immancabile di vittime. I morti per alcoolismo, a Nuova York, furono 9, senza contare i casi letali, non ancora segnalati agli ospedali ed alla polizia. Il consumo delle bevande alcooliche, nella ultima notte dell'anno e nella giornata di ieri, fu molto più forte degli anni precedenti. 40 agenti della squadra proibizionista irruppero in due clubs, sperando di sequestrarvi liquori, ma l'unica traccia che vi rinvennero fu quella proveniente dall'alito. Siccome l'alito non costituisce reato nella legge del proibizionismo, gli agenti dovettero ritirarsi.

Gli Spettacoli

CINEMA CECCHINI

Oggi dalle ore 17 una nuovissima interpretazione di MARY PIKFORD in
LA PICCOLA ANNA

Quanti tesori di grazia e di bellezza, ha profuso in questo bellissimo film, la più grande attrice del mondo! MARY PIKFORD è veramente il genio, che dell'anima dei bimbi ha saputo inimitabilmente ritrarre, tute le voci e poesie che le loro piccole candide anime rinserrano. - Nuovissimo e perfetto adattamento orchestrale del cav. Quarente. - Sala riscaldata.

Cinema Moderno

Oggi 3 Gennaio ultime repliche del brillantissimo capolavoro comico avventuroso
SIGNORE, TOCCA A LEI
interpretato con finezza incomparabile e con squisito senso d'arte da: *Dorothy Devore* e *Maat Moore*.

Completerà il bellissimo programma la comicissima in 2 atti IL SIGNORE DELLE CAMELIE protagonista *Harold Lloyd*.

Domani: *La Canzone dei Tropici*. Lavoro eminentemente romantico.

CINEMA ITALIA

Continuano le rappresentazioni de
LA CORSA DEL FUOCO
Magnifico soggetto d'avventure, magistralmente interpretato da *Iack Hoxie*.

Locale completamente rimesso a nuovo e riscaldato.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE
Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

ABBONAMENTI al GIORNALE
La Patria del Friuli

PER L'INTERNO
Anno L. 65 - Semestre L. 33
Trimestre L. 17 - Mese L. 9

PER L'ESTERO
Anno L. 150,00 - Sem. L. 76.00
Trimestre L. 38.00

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1928

Moda Universale	L.	91.25
Minerva - Rivista delle Riviste	»	90.—
«Lidel»	»	137.—
«Lettura»	»	88.—
Emporium	»	110.—
Domenica del Corriere	»	78.—
Corriere dei Piccoli	»	78.—
Giornale Illustrato dei Viaggi	»	83.—
La Novità	»	83.40
Il Grillo del Focolare	»	86.—
«Romnazo Mensile	»	83.—
Bibliografia Fascista	»	81.—
«Guerin Meschino (con diritto Almanacco)	»	82.—
«La Pace Sociale» e L'Avvenire d'Italia di Benito Mussolini	»	69.80
Ragioni Ideali di Vita Fascista di Augusto Turati	»	73.—
«Il Secolo Illustrato»	»	83.—
«Il Secolo XX»	»	83.—
«Comoedia»	»	108.20
«La Donna»	»	132.50
«Almanacco degli Agricoltori	»	67.40
«Novella»	»	74.—
Almanacco letterario Mondadori	»	74.60
«Le memorie della venere negra Josephine Baker»	»	71.80
Annie Vivanti «Mea culpa» romanzo	»	73.40
Giuseppe Prezzolini «La vita di Nicolò Macchiavelli fiorentino»	»	82.50
G. A. Borghese «Le belle» novelle	»	73.40
Alessandro Varaldo «Il covo» romanzo	»	73.40
Margherita G. Sarfatti «Dux» (Biografia di Benito Mussolini)	»	93.—
Arnaldo Cipolla «Il cuore dei continenti» viaggi	»	86.—
Antonio Beltramelli «Il passo dell'ignota» romanzo	»	75.50
Alfredo Panzini «I tre re con Gelsomino buffone del re»	»	73.40
Trilussa «Gente», poesie	»	72.—
Massimo Gorki «La moneta falsa»	»	72.—
Benito Mussolini «Il nuovo stato unitario italiano» discorsi	»	73.40

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il resoconto dell'Albero di Natale

Pubblichiamo il resoconto dell'Albero di Natale pro degenti dell'Ospedale e della Casa di Ricovero:

Incasso per offerte L. 1785. Spese: circolari e posta 25; acquisto frutta in sorte 715; zucchero 420.50; confetture e dolciumi 57; oggetti di vestiario 160; calze da donna e da uomo 115; tabacco da fumo 110; toscani 32.50; tabacco da fiuto 80; vitello 70. Totale spesa L. 1785.

All'Asilo Fabrici

Domenica 1 gennaio alle 14, i bambini dell'Asilo Infantile Fabrici hanno ripetuto il saggio annuale. Il pubblico accorso abbastanza numeroso, ha ripetuto a sua volta calorosi applausi ad ogni numero del programma, svolto dai piccoli alla perfezione.

PONTEBBA
Per la Befana del Balilla

Il signor Bruschi Aurelio quale Segretario dei Ferrovieri fascisti a nome della sezione di Pontebba, fece pervenire alla presidenza del comitato comunale dell'Opera N. B. la somma di L. 250 da essere suddivisa in 20 libretti Postali di risparmio da consegnarsi mediante sorteggio il giorno della Befana ad altrettanti Balilla della locale centuria.

Il Comitato comunale dell'Opera sentitamente ringrazia.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA istruita bella presenza, intelligente, occuperebbesi presso ditta o studio. Rivolgersi presso Cambiovalute Ellero, Udine.

FITTI

PRIVATO cerca locale terreno ad uso autorimessa. Offerte Cassetta 84 Unione Pubblicità Udine.

CAMERE ammobigliate presso distinta famiglia vicinanze stazione. Eventualmente pensione. Rivolgersi Cassetta 63 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento, tre quattro ambienti possibilmente casa recente costruzione. Offerte Cassetta 81 Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORE distinto cerca bella stanza ammobiliata, riscaldamento, ingresso indipendente, massima pulizia. Scrivere Cassetta 79 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato completo Viale Venezia. Rivolgersi Portiere Albergo Italia.

STANZA pianterreno uso ufficio affittasi. Rivolgersi Cassetta 74 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI locali ad uso ufficio e deposito, pianoterra, Piazzetta Valentinis. Rivolgersi Cassetta 76, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI camere ammobigliate a prezzi famigliari. Rivolgersi Cassetta 77 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

PIANINO viennese vendesi prezzo conveniente. Offerte Cassetta 83 Unione Pubblicità, Udine.

ACQUISTASI matrimoniale se occasione. Offerte Cassetta 80, Unione Pubblicità, Udine.

CASA (sei vani abitazione negozio, ampi magazzini) strada principale, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Cassetta 85 Unione Pubblicità, Udine.

TRASLOCHI con furgoni imbottiti in città e fuori imballo e depositi mobilia. Sabino Leskovic, Udine, Viale Stazione 5.

CASSAFORTE Viennese piccola vendesi d'occasione. Rivolgersi cambiovalute Ellero Udine.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497 — R. D. I. 24 Dicembre 1925 N. 2262)

Sede Centrale - VENEZIA

Capitale e riserve al 31 Ottobre 1927 L. 60,325,251,36

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 58.199.186.79.— Tridentina: Cap. L. 10.949.142.— Fiumana: Cap. L. 9.859.280.40

Dati desunti dalle situazioni mensili al 31 Ottobre 1927

Sezioni ordinarie e danni guerra (D. L. 24 Marzo 1919 N. 497):		
Sovv. concesse per la ricostruzione industriale della Regione - (Op. compiute dall'inizio	L. 96.172.200.—) - In corso L.	29.308.100.—
Finanziamenti provvisori per opere di Bonifica	» 201.711.170.05) » »	49.416.081.61
Operazioni per ricostruzione e risorgimento	»	87.451.934.63
Anticipazioni su danni di guerra;		
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto	»	2.548.037.305.55
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio (dato statistico)	»	2.538.688.288.73
Rimborsi in contanti ed accreditamenti	»	2.049.577.463.37
Anticipazioni e finanziamenti in vigore	»	489.110.823.36
Sezione di Credito Agrario: (R. D. I. 19 Novembre 1921 N. 1793):		
Operazioni di Esercizio	(dall'inizio L. 458.241.234.40) - In corso L.	68.460.888.92
» di Miglioramento Agrario	» 73.786.004.— » »	23.267.884.69
» di Credito Fondiario Agrario	» 41.926.999.— » »	19.213.328.80
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. I. 29 Luglio 1925 N. 1423):		
Sovvenzioni Agrarie	In corso L.	19.614.659.24
» Industriali	» »	30.061.894.25
» Commerciali	» »	8.336.489.25
Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. I. 24 Dicembre 1925 N. 2262):		
Effetti in Portafoglio	In corso L.	7.937.709.58
Operazioni su merci in trasporto e in deposito	» »	1.514.652.—
Conti correnti con corrispondenti e Banche	» »	5.232.689.68

L'Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le provincie delle Venezie